



Verbale

Consiglio comunale del 3 luglio 2017 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 15 maggio 2017;
2. Ricusa del Signor Mondani Mario alla carica di Consigliere comunale quale sostituto della Consigliera Signora Botta Cristina;
3. Investitura nuovi Consiglieri:
 - Signor Pestelacci Luca in sostituzione della Consigliera Signora Casagrande Manuela;
 - Signor Comment Florian in sostituzione della Consigliera Signora Botta Cristina;
4. Eventuali aggiornamenti delle Commissioni Permanenti;
5. **MM N. 23 /2017**
Bilanci consuntivi 2016 Amministrazione comunale e Fondazione Don G. Bernasconi;
6. **MM N. 24 /2017**
Richiesta di un credito di costruzione di CHF 8'515'000.-- per l'ampliamento e la ristrutturazione della Casa per anziani Santa Lucia, Arzo;
7. **MM N. 27 /2017**
Richiesta di un credito di CHF 595'500.-- per la realizzazione di un cogeneratore a biogas presso l'Impianto di Depurazione delle Acque (IDA) dell'alto Mendrisiotto e ratifica della relativa convenzione;
8. **MM N. 28 /2017**
Bilancio consuntivo 2016 Aziende Industriali Mendrisio;
9. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:
Alliata Darica, Allio Alessio, Bordogna Massimiliano, Canonica Claudio, Carrara Daniela, Crivelli-Barella Claudia, Fieni Marcello, Fontana Tiziano, Gehring Amato Françoise, Pereira Mestre Ricardo, Rossi Matteo, Rusca Gualtiero, Stanga Daniele, Tela Alessandra.

1	ALBERTALLI Benjamin	24	GHISLETTA Andrea
2	AOSTALLI Manuel	25	HOEHLE Dominik
3	BATTAGLIA-RICHI Evelyne	26	LUISONI Francesca
4	BERETTA PICCOLI Luca	27	LUPI Marco
5	BIANCHI Grazia	28	MANZOCCHI Gabriele
6	BIANCHI Marcella	29	MERONI Monica
7	BIANCHI Orio	30	NAVA Giancarlo
8	BORDOGNA Niccolò	31	PADLINA Gianluca
9	BOSSHARD Vera	32	PESTELACCI Luca
10	CALDERARI Tiziano	33	POLO Alessandro
11	CARRARA Andrea	34	POLONI Giovanni
12	CARRI Andrea	35	POMA Fabrizio
13	CERÈ Emiliana	36	PONTI Gabriele
14	CERUTTI Massimo	37	REZZONICO Nicola
15	COMMENT Florian	38	ROBBIANI Massimiliano
16	CONCONI Alberto	39	ROSSI Davide
17	CRIMALDI Vincenzo	40	RUSCONI Lorenzo
18	CROCI Andrea	41	SISINI Cesare
19	DANIELLI Paolo	42	STEPHANI Andrea
20	FERRARI Mario	43	SUTTER Nadir
21	FITAS Davina	44	TOMMASINI Gian-Paolo
22	FOLETTI Flavio	45	TRENTO Fiorenza
23	FRAPOLLI Stelio	46	VALTULINI Patrick

Eseguito l'appello nominale e costatata la presenza di N. 43 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta del 15 maggio 2017

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 15 maggio 2017, **che è approvato con 42 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Ricusa del Signor Mondani Mario alla carica di Consigliere comunale quale sostituto della Consigliera Signora Botta Cristina

Il numero di Consiglieri è asceso a 44.

Il Presidente richiama le dimissioni della Consigliera Signora Botta Cristina.

Il primo subentrante del Gruppo Lega/UDC/Indipendenti è il Signor Mondani Mario, il quale rinuncia alla carica.

La Commissione delle Petizioni ha dato la sua adesione alla ricusa del Signor Mondani Mario.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette in votazione la ricusa del Signor Mondani Mario **che è accolta all'unanimità.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla ricusa del Signor Mondani Mario.

III. TRATTANDA

Investitura nuovi Consiglieri:

- **Signor Pestelacci Luca in sostituzione della Consigliera Signora Casagrande Manuela;**
- **Signor Comment Florian in sostituzione della Consigliera Signora Botta Cristina**

Il Presidente passa all'investitura dei nuovi Consiglieri Signori Pestelacci Luca e Comment Florian.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Presidente invita i Signori Pestelacci Luca e Comment Florian a dare lettura della loro dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

I Signori Pestelacci Luca e Comment Florian leggono le loro dichiarazioni di fedeltà, le quali sono accolte con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 46.

IV. TRATTANDA

Eventuali aggiornamenti delle Commissioni Permanenti

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti riguardanti le Commissioni permanenti.

Consigliere Poloni Giovanni:

A nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali propone quale nuovo membro della Commissione della Pianificazione il Consigliere Pestelacci Luca, in

sostituzione del Consigliere Crimaldi Vincenzo; propone inoltre quale nuovo membro della Commissione delle Opere Pubbliche il Consigliere Crimaldi Vincenzo in sostituzione del Consigliere Cerutti Massimo.

Le proposte del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali **sono accolte con 45 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

La Commissione della Pianificazione è ora così composta:

Commissione della Pianificazione	ALBERTALLI Benjamin	BIANCHI Grazia
	BIANCHI Marcella	BOSSHARD Vera
	CARRI Andrea	FONTANA Tiziano
	LUISONI Francesca	PESTELACCI Luca
	SISINI Cesare	SUTTER Nadir
	VALTULINI Patrick	

La Commissione delle Opere Pubbliche è ora così composta:

Commissione delle Opere Pubbliche	ALBERTALLI Benjamin	AOSTALLI Manuel
	CARRARA Andrea	CRIMALDI Vincenzo
	CROCI Andrea	FOLETTI Flavio
	POLO Alessandro	REZZONICO Nicola
	RUSCONI Lorenzo	STANGA Daniele
	STEPHANI Andrea	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'approvazione dell'aggiornamento della Commissione delle Petizioni.

V. TRATTANDA

Bilanci consuntivi 2016 - Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi

Il Presidente richiama il MM N. 23 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Hoehle Dominik.

Consigliere Hoehle Dominik:

Dal punto di vista prettamente contabile il 2016 è stato un anno estremamente positivo in quanto ha fatto registrare un avanzo d'esercizio di oltre CHF 900'000.-- . Se analizziamo in dettaglio i vari Dicasteri, scopriamo che il risultato è in gran parte dovuto a sopravvenienze d'imposta. Basti pensare che le imposte alla fonte incassate sono superiori di oltre CHF 1'000'000.-- rispetto a quanto preventivato e superano CHF 7'000'000.-- . Si intravedono però i primi risultati degli sforzi fatti dall'Esecutivo per contenere la spesa pubblica anche se, purtroppo, pesa ancora parecchio la partecipazione finanziaria al risanamento delle finanze cantonali che nel 2016 è costato alla nostra città CHF 1'400'000.--. Un'occhiata al Piano Finanziario in nostro possesso ci fa però tornare con i piedi per terra, visto che la previsione per i prossimi anni è molto meno rosea. Preoccupante a questo riguardo la continua flessione delle imposte delle persone giuridiche. Il gettito delle persone fisiche per il momento sembra invece tenere bene, ma vista la situazione a livello numerico e qualitativo degli impieghi e la flessione al ribasso dei

salari la nostra impressione è che nei prossimi anni anche questa cifra sia destinata a diminuire drasticamente. Chiediamo quindi al Municipio di monitorare attentamente l'evoluzione della massa salariale dei propri dipendenti, anche perché negli ultimi anni capita spesso di dover far capo a personale straordinario. E con questo non voglio assolutamente invogliare a far capo all'outsourcing! Sono convinto che si possano trovare altre sinergie fra i vari Dicasteri in modo da permettere una certa intercambiabilità di personale.

In conclusione porto l'adesione al Messaggio Municipale N. 23/ 2017 da parte del Gruppo Lega/ UDC/ Indipendenti. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Grazia:

Insieme a Sinistra, che in Gestione li aveva votati con riserva, voterà questi consuntivi che chiudono con un avanzo di esercizio di oltre CHF 900'000.-- . Conti in nero che non permettono tuttavia di rinunciare alla prudenza, sebbene la politica degli investimenti resti un punto qualificante per il Comune. Analizzando i conti, si può notare che la gestione dei singoli Dicasteri è avvenuta in generale in modo oculato. Restano le incognite legate alla vertenza con il Casinò. Ma a incidere soprattutto sulle finanze comunali è la partenza della ditta Armani, che lascia un vuoto contributivo considerevole e che segna in qualche modo anche il futuro della Città. Sebbene questa partenza pesi e possa indurre a guardare alla gestione del Comune con lenti meramente e strettamente contabili, Insieme a Sinistra invita a valutare l'evoluzione finanziaria passo dopo passo, prestando particolare attenzione al personale, che svolge un importante lavoro per la collettività e, per la maggior parte, con scrupolo e attenzione. Se è vero che ogni centesimo della spesa pubblica pesa sulla bilancia – ed è giusto che sia così - è altrettanto vero che il Comune non può essere gestito come un'azienda privata o con logiche privatistiche, ma in base a criteri di servizio pubblico e, per la fruizione di servizi, rispettando un patto aggregativo che non può essere disatteso. I cittadini e le cittadine non lo capirebbero. Guardando attentamente le cifre, si evince che la gestione è globalmente accurata. Certo, Insieme a Sinistra avrebbe fatto a meno ad esempio di un investimento dispendioso come il Centro di Pronto Intervento, ma ora c'è e sarà importante vigilare sulla gestione dei costi. Insieme a Sinistra si felicita in particolare con il Dicastero cultura, che con un budget piccolissimo – per la verità troppo piccolo – garantisce un'offerta di tutto rispetto. Offerta che non può, nel modo più assoluto, essere ridotta anche in vista dall'apertura del Centro culturale la Filanda, che ruoterà attorno alla biblioteca cantonale. Questo deve essere molto chiaro: la vocazione culturale e aggregativa della Filanda non può essere snaturata ancora prima di nascere. Si sfugge alla rovina economica e sociale solo costruendo una società che legge e pensa e che ama leggere e pensare. L'accesso, la fruizione e la conoscenza aperti a tutti, in modo equo, la promozione della partecipazione dei cittadini e delle cittadine, sono le condizioni per un terreno culturale fertile, intimamente connesso al territorio. Un territorio che anche dovendo fare i conti con un'evoluzione finanziaria che richiede prudenza, non deve mai smettere di avere delle visioni. In conclusione, per venire a un aspetto più prosaico, esprimiamo apprezzamento per la gestione dello smaltimento dei rifiuti dopo l'introduzione della tassa sul sacco, invitando comunque a trovare accorgimenti per la separazione e l'eliminazione dei rifiuti in occasioni di grosse manifestazioni. Su aspetti puntuali e temi che ci stanno a cuore, come Territorio, Scuola, Politiche giovanili, Commissioni di Quartiere, avremo un occhio di riguardo nei prossimi mesi e in sede di Preventivi. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

Il passaggio in Consiglio comunale dei conti consuntivi della Città di Mendrisio offre da sempre l'occasione propizia per un giro d'orizzonti sull'operato dei singoli Dicasteri e sulla situazione delle finanze comunali. Insomma, è un momento in cui le domande sono d'obbligo. Soprattutto durante le sedute della Commissione della Gestione, i Gruppi politici sono legittimamente autorizzati a porre domande e a richiedere complementi d'informazione rispetto alla documentazione (per altro ogni anno più dettagliata) prodotta dal Municipio e dall'Amministrazione. Domandare è lecito, recita un vecchio adagio. Sempre, mi permetto di aggiungere io. Non solo durante la discussione sul Consuntivo ma anche e soprattutto nel corso della legislatura. E ciò detto per rispondere indirettamente a un giornalista che, ieri, da un sito di nicchia, ha definito quattro Consiglieri comunali di differenti correnti politiche, tre dei quali presenti questa sera e tra i quali vi è anche il sottoscritto, dei "rompicoglioni" (scusate il francesismo). Ma di ciò si parlerà più tardi. Domandare è lecito, dicevamo, rispondere è cortesia. In questo senso merita una tirata d'orecchie il Dicastero Cultura e Museo, presso il quale langue ormai da 14 mesi un'Interrogazione del sottoscritto datata maggio 2016. D'accordo che i tempi di risposta previsti dalla LOC sono da interpretare come termini d'ordine, ma un simile ritardo non è tollerabile, considerato che ad altri atti consiliari viene data pronta risposta (vedi, ad esempio, l'Interrogazione sulla passeggiata a lago dei Consiglieri comunali del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani che ringrazio per aver sollevato una tematica così interessante). Inoltre, nella scorsa legislatura (e forse anche in precedenza), la Commissione della Gestione (di cui ho fatto parte) aveva espressamente richiesto al Dicastero in questione di presentare dei Consuntivi puntuali (numero di visitatori, incassi derivanti dalla vendita dei biglietti, ecc.) per ognuna delle singole mostre in calendario, ma, complice la latitanza del Direttore del Museo d'Arte, questa richiesta sembra essersi persa tra le pagine consunte dei verbali, visto che non ve n'è traccia né nel Consuntivo 2016 né nel rapporto della Commissione della Gestione (dal quale però si evince perlomeno che Simone Soldini quest'anno si è presentato all'audizione con i Commissari). In quest'ottica merita invece un plauso il Dicastero Sicurezza Pubblica che, come ogni anno, ha presentato un rendiconto esaustivo degli interventi della Polizia comunale, che mostra inequivocabilmente come sicurezza reale e sicurezza percepita siano due parametri purtroppo completamente disgiunti. Questi dati – e mi riferisco a quelli del Dicastero Cultura e Museo - sarebbero d'aiuto nell'ottica di una riflessione a 360 gradi su uno dei progetti principali che la Città dovrà affrontare nei prossimi anni, ovvero il Centro culturale La Filanda e, soprattutto, i suoi contenuti. Una riflessione che, in un modo o nell'altro, coinvolge anche la politica comunale nei confronti delle associazioni presenti sul territorio e, per alcuni, anche le sorti e le attività del Centro Giovani, ancora recentemente oggetto del contendere tra due ex Municipali. Ma anche di ciò si parlerà in seguito. Il Consuntivo 2016, nonostante la mancata trasformazione di AIM in SA e la contrazione del gettito delle persone giuridiche, chiude con un utile dovuto per altro a sopravvenienze d'imposta e tassazioni straordinarie. A riprova dell'amministrazione competente e oculata delle casse comunali, di cui non abbiamo mai dubitato, nel rapporto della Commissione della Gestione, si sottolinea che Mendrisio è la città del Cantone con il moltiplicatore d'imposta più basso. Un elemento quest'ultimo che è figlio di un altro tempo, precedente la partenza della ditta Armani ed il voltafaccia della Casinò Admiral, e che dovrebbe essere considerato come un'eccezione forse non più sostenibile. Sempre ammesso che si voglia continuare a erogare servizi di qualità ai cittadini, nonostante il continuo aumento dei compiti riversati dal Cantone sui Comuni e l'ancor più costante crescita della partecipazione finanziaria dei Comuni al risanamento delle casse del Cantone (che in alcuni casi, vedi incasso della TUI, assume i contorni di un vero e proprio scippo). Per contro, la paventata erosione del capitale proprio del Comune è legata a doppio filo alla mole degli investimenti sostenuti dalla Città negli ultimi anni. Investimenti spesso onerosi (vedi Centro di Pronto Intervento), che il più delle volte il mio Gruppo non ha sostenuto e che sono ben lungi dall'essere terminati: basti pensare al nuovo campus SUPSI che vedrà la

luce nel comparto della stazione. Progetti come quest'ultimo (ma anche come La Filanda o la riqualifica di Piazza del Ponte) necessitano una riflessione (una "vision" per usare un orrendo inglese) di più ampia portata, che non si limiti al mero aspetto contabile ma che ci ponga di fronte ad un quesito fondamentale: quale volto vogliamo dare alla Mendrisio di domani? Il centro della Città rimarrà il Nucleo storico o assisteremo a uno spostamento verso la stazione (e verso l'unico ufficio postale ormai esistente)? Come si concilia la vocazione sempre più marcata di cittadina universitaria con le restrizioni della movida notturna e la totale assenza di politiche d'integrazione e svago rivolte ai giovani adulti? Altrettanto fondamentale – e qui concludo – è il tema delle aggregazioni, rilanciato proprio in questi giorni dal famigerato PCA (un po' utopicamente ribattezzato Ticino 2020). In chiusura mi permetto quindi di porre un'ultima domanda: quando potremo disporre di un reale, completo ed esaustivo bilancio delle prime due tappe aggregative?

In conclusione, essendo da solo e dovendo esprimere una posizione di Gruppo che è oggetto di discussioni interne, non sciolgo le riserve della Consigliera Claudia Crivelli Barella e non porto né l'adesione né la contrarietà del mio Gruppo al Consuntivo 2016 del Comune né a quello delle AIM, ma mi asterrò. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

I bilanci consuntivi 2016 mostrano che, per il terzo anno consecutivo, la Città di Mendrisio è riuscita a chiudere in attivo, e già questo è senz'altro un risultato notevole se pensiamo che a cavallo delle scorse due legislature, (gli anni della "paura" 2012 e 2013), eravamo confrontati con disavanzi milionari. E proprio in quegli anni il Municipio, con l'avvallo del Consiglio comunale, intraprese severe misure di contenimento della spesa pubblica che oggi, possiamo ben dire, hanno dato, e continuano a dare, i loro frutti. Purtroppo nel frattempo, nonostante gli sforzi profusi, un'altra tegola ci è caduta sulla testa e la partenza del più grosso contribuente non ci permette di stare tranquilli. Sì, perché senza questa grossa diminuzione del gettito delle persone giuridiche, e con l'auspicata trasformazione in SA delle AIM, oggi staremmo qui a parlare di un ottimo risultato per la Città e si aprirebbero scenari meno pessimistici per il futuro. Sugli scenari futuri avremo modo di parlare quando discuteremo il Piano Finanziario, anche se ormai è scontato che si apre una fase molto delicata. Se rimaniamo sulle cifre di questo consuntivo notiamo comunque, tra le altre cose, anche aspetti positivi quali un capitale proprio ancora fissato stabilmente oltre CHF 20'000'000.--, un continuo leggero incremento del gettito delle persone fisiche e una quota degli investimenti pari a quella dell'anno precedente. Rimane irrisolta la questione della partecipazione comunale alle spese cantonali e alla perequazione intercomunale, che ricordiamolo, ha gravato i conti di CHF 1'000'000.-- in più rispetto a quanto preventivato. Il Comune di Mendrisio continua a dare tanto e francamente è avvilente constatare che buona parte degli sforzi profusi per contenere la spesa corrente della Città vengano meno a causa della mancanza di un vero dialogo costruttivo del Cantone con i Comuni, soprattutto con le Città polo, e dell'incapacità dell'amministrazione cantonale a porre un freno strutturale all'aumento della spesa pubblica. Aspetti che il nostro Gruppo sottolinea con forza oramai da diversi anni. Per tornare ad altri temi legati alla gestione finanziaria del Comune, non posso non fare qualche riflessione legata alla percezione che il cittadino ha del lavoro del Municipio e della conduzione della Città. È una costante del Consigliere comunale quella di recepire le impressioni e le critiche della cittadinanza, di dare delle spiegazioni, di dire anche quanto bene stiano facendo tutti i Dicasteri sul fronte del contenimento della spesa per cercare di evitare brutte sorprese. Ma il più delle volte, dicevo, la percezione del cittadino è un'altra e prende forma unicamente da quello che vede sul territorio e da quanto può leggere sui giornali. Allora mi chiedo di che cosa abbia più bisogno il cittadino: di un Comune che sia la fotocopia dei vecchi Quartieri? Pretende il massimo dell'efficienza nei vari servizi, lo farebbe anche con un moltiplicatore all'80%? Oppure una certa insistenza sulla qualità dei servizi dell'Ufficio tecnico, per esempio, ha un fondamento legittimo? A volte non è facile

capire come migliorare certe situazioni senza intaccare il Comune di nuove spese, ma sicuramente una valutazione ad ampio respiro va fatta. Occorre in un certo modo recuperare la vicinanza con il cittadino, che non significa accontentare tutte le sue richieste, d'altronde certe vecchie abitudini possono anche cambiare, ma piuttosto attraverso una migliore comunicazione e condivisione della progettualità del Comune. Dobbiamo fare sì che al di là delle singole aspettative e rivendicazioni, il cittadino senta più sua la Città in cui vive. Occorre uno sforzo anche finanziario per riuscire a dare progettualità e ottimizzare l'organizzazione delle varie strutture comunali, e questo sforzo non può essere risolto solo con degli spostamenti di personale o con l'introduzione di strumenti importanti e benvenuti quali il Time Report, che forse sarebbe utile allargare anche al resto dei dipendenti comunali. Occorre in certi settori un cambio di mentalità. Occorre forse anche prevedere e pianificare l'entrata in servizio di chiari profili che possano dare un vero contributo strategico in alcune posizioni chiave. D'altronde l'anno 2016 è caratterizzato dall'entrata in vigore dei nuovi strumenti di conduzione della Città contenuti nella Strategia 2050, pensiamo al Piano degli indirizzi da cui discendono altri strumenti quali il Piano Direttore comunale, votati appunto l'anno scorso. Allora in quest'ambito ci pare importante, al di là dello sforzo legittimo e fondamentale sul contenimento della spesa, lasciare aperti dei canali per meglio affrontare e gestire le varie problematiche della Città. La gente si lamenta a volte perché non si rende conto, oserei dire, del cambio di paradigma che la nascita di un grande Comune ha comportato, e che riguarda anche una diversa gestione del personale dell'Ufficio Tecnico e di altri servizi. In quest'ottica allora ritengo sia importante pensare con più forza al futuro, proprio con l'atteggiamento propositivo lanciato con la strategia 2050. Per fare due piccoli esempi, di fronte a tanti altri anche più urgenti:

- un tema caldo è il settore economico. Oggi abbiamo un Dicastero Economia salutato positivamente da tutti i Gruppi. In che modo può incidere sul tessuto economico cittadino, che prospettive ha nel prossimo futuro questo Dicastero, destinato a mio avviso a crescere d'importanza strategica, se la sua gestione è lasciata a neanche un tempo pieno di lavoro? È in questo caso plausibile pensare a un potenziamento di qualità?
- Sul fronte del futuro Centro culturale, ci stiamo preparando nella maniera giusta in vista di una gestione di livello professionistico di tutti quegli aspetti che ruoteranno attorno all'importantissimo e strategico progetto della Filanda?

Certo la sfida non è semplice: da una parte la pressante esigenza del contenimento della spesa, e dall'altra la volontà di far sì che il Comune sia la Città polo dinamica e propositiva che merita di essere. Non dobbiamo rischiare l'immobilismo nell'esercizio del controllo dell'evoluzione della spesa pubblica della Città, non dobbiamo lasciarci ingabbiare da soluzioni tese unicamente alla prudenza, perché poi rischiamo di perdere delle vere opportunità di sviluppo e di soluzione di quei problemi che più ci assillano. La nostra Città, per fortuna, ha le risorse e gode ancora della forza giusta che le permettono di ragionare sulle varie problematiche e sugli scenari futuri del Comune. La strada intrapresa è quella giusta, la sfida è riuscire a percorrerla nonostante le difficoltà che ci sono prospettate nel prossimo futuro.

Ringrazio l'Amministrazione comunale per il lavoro svolto durante l'anno contabile 2016 e porto l'adesione convinta del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al MM N. 23/ 2017 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

Interviene spiegando come i colleghi che l'hanno preceduto abbiano toccato diversi punti, trattati anche nel corso degli incontri della Commissione della Gestione. Afferma, come già più volte espresso, come al suo Gruppo stia a cuore la stabilità del moltiplicatore, mantenendolo il più possibile attrattivo. Concorda con la collega Bianchi Grazia: infatti, ritiene che un Comune non possa essere gestito con logiche privatistiche. Da un lato però

bisogna rendersi conto che se un funzionario, chiamato ad adempiere un compito importante come servire il cittadino, non svolge il suo lavoro, ciò fa male per chi paga le imposte e per chi vorrebbe vedere una qualità dei servizi adeguata e accettabile. Vi sono state evidentemente delle assunzioni sbagliate e tutto ciò ricade sulla qualità della prestazione erogata. Va a suo avviso studiata un'analisi dei flussi di lavoro interni all'Amministrazione, che permetta di comprendere con vera meritocrazia chi veramente ricopre dei ruoli dirigenziali con salari importanti, e se questi salari sono giustificati. Va inoltre analizzata la situazione e in caso di emergenza valutare il blocco degli aumenti automatici degli scatti dei salari, adottato tra l'altro da diversi Comuni, in accordo con i Sindacati. Sottolinea che questi strumenti mancano nel Regolamento Organico dei Dipendenti. È stato bloccato un progetto fondamentale (quello della revisione dei flussi e la classificazione delle varie mansioni all'interno dei Dicasteri). Ricorda che il Dicastero Amministrazione ha diligentemente terminato il suo compito, ma purtroppo, per una serie di sfortunate coincidenze (la persona incaricata di svolgere questo importante lavoro ha avuto un problema di salute) questo tema pesa sia sull'Amministrazione che sui Servizi erogati. Pesa anche finanziariamente, poiché era stato deciso di non assicurare il personale per malattie e oggi, forse, questa valutazione andrebbe rivista, sia a livello di costi sia a livello di benefici, perché purtroppo quando l'Amministrazione viene bersagliata da eventi negativi non prevedibili ci si ritrova in difficoltà nel gestire sia i progetti sia i Dicasteri stessi. Ritiene inoltre che sia necessario un blocco del personale e delle assunzioni, fintantoché questo progetto della revisione dei flussi e questa stabilizzazione interna dell'Amministrazione non sia conclusa, perché altrimenti si rischia di assumere, ad esempio, un falegname presso l'Ufficio tecnico comunale e ci si ritrova a doversi rivolgere ai privati perché il collaboratore non riesce ad arrivare dappertutto. Spiega inoltre che l'aumento delle spese preoccupa, perché significa aumentare il debito pubblico. In questo senso condivide e sostiene la critica fatta al Cantone: non si possono accettare aumenti, come ad esempio quello degli stipendi dei docenti, per una Legge voluta dal Gran Consiglio. Andranno adeguati anche gli stipendi dei funzionari di Polizia; si tratta di comunque di costi in più che vanno a pesare su quello che è il debito pubblico cantonale e comunale. Questi costi vanno sempre più a lievitare, cosa che nel privato purtroppo è diventato tutto più difficile e ritiene che sia giusto fare un ragionamento più complesso tenuto conto che il Comune subisce delle decisioni prese a Bellinzona. In questo senso ritiene che la nostra deputazione dovrebbe essere incisiva nei confronti dei Comuni che si sono impegnati nella realizzazione di aggregazioni. E' vero che sono stati elargiti in questo senso dei contributi, però ritiene che questi Comuni siano quelli che si assumano più costi. Reputa che il Piano cantonale delle aggregazioni sia troppo ambizioso e che sia giusto fare un bilancio delle prime due tappe aggregative, come richiesto dal Consigliere Stephani Andrea. Rileva come Riva San Vitale, che non ha voluto prendere parte alle tappe aggregative, stia vivendo un certo fermento edilizio e un certo sviluppo, mentre Brusino Arsizio resti un'incognita. I costi saranno sicuramente importanti, in caso di un'eventuale aggregazione con Mendrisio. Ci sono delle considerazioni che sono dimenticate dal Cantone. Quando si vive un'aggregazione, che è simile ad una fusione tra due aziende, l'obiettivo non è chiaramente di mantenere 14 segretari comunali, ma forse 2 o 3 sì. Andava anche valutata una certa logica di riduzione del carico amministrativo, con una maggiore progettualità e una razionalizzazione dei costi. Porta comunque il sostegno del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali a questi conti consuntivi, ponendo però l'accento sul fatto che ci sono stati dei risparmi ma anche tanta fortuna con le sopravvenienze. Afferma che senza sopravvenienze questo esercizio sarebbe stato molto doloroso. Rileva l'importanza di essere prudenti, viste le conseguenze riscontrate con la partenza di Armani.

Consigliere Bordogna Niccolò:

Intervengo brevemente sul tema del Centro giovani, riallacciandomi al discorso dei colleghi di Insieme a Sinistra. Il Centro giovani della nostra Città non sta sicuramente passando un buon momento. Ma forse ora, è il caso di dirlo, questo periodo, che inizialmente pensavamo fosse solo di passaggio, si sta protrahendo troppo a lungo. Potrà sembrarvi strano, cari colleghi e care colleghe, che un giovane di 23 anni come me non difenda il Centro giovani della propria Città, ma purtroppo mi sento obbligato ad esprimere le mie preoccupazioni al riguardo. La struttura è poco frequentata dai giovani, direi al di sotto delle aspettative che avevamo all'inizio. Occorre porre una svolta all'attività del Centro giovani ed esaminare la possibilità di un ri-orientamento delle stesse e dei compiti della struttura. Magari, in futuro, anche una nuova ubicazione presso il Centro La Filanda. Il Centro non è frequentato e allo stato attuale non riesco a immaginare il suo futuro. Le abitudini dei ragazzi e delle ragazze sono mutate nel tempo e quella che inizialmente sembrava una buona soluzione per Mendrisio ora non lo è più. Un'approfondita riflessione sui futuri compiti s'impone in questo senso. Vorrei sentire l'opinione del Lodevole Municipio al riguardo, prima di passare ad atti concreti. ((trascrizione del testo originale)

Consigliera Trento Fiorenza:

Intervengo brevemente sul tema del Centro Giovani di Mendrisio e, più in generale, sulla politica giovanile che la Città vorrà adottare nel prossimo futuro. Il Centro Giovani di Mendrisio è frutto di lunghi anni di dibattito politico, di verifiche e di studi, volti ad attuare una politica giovanile fondata sui principi della Legge Giovani cantonale. La realizzazione del Centro è stata accolta positivamente, e sostenuta sin dal suo esordio, dal nostro gruppo politico. Un progetto in cui il nostro gruppo credeva molto e per il quale, soprattutto gli esponenti di generazione giovani, ha sempre lavorato sodo, dando continuità per tramite dei suoi rappresentanti nella commissione giovani. Ricordo che da ex magazzino FOFT, lo stabile di via Franscini è stato completamente ristrutturato per essere messo a disposizione dei giovani nell'aprile 2011. Da allora la gestione del centro è sempre stata coordinata dall'Ufficio Attività Giovanili, la cui sede è all'interno stesso della struttura. Il Centro era gestito finora da due animatori part-time. Qualche settimana fa, infatti, siamo venuti a sapere che l'animatrice responsabile ha dato le dimissioni, mentre l'altro animatore è stato spostato ad altri incarichi. Di conseguenza, quello del Centro Giovani, è oggi un tema sul quale si dibatte molto e si sente vociferare. A tutt'oggi si hanno purtroppo notizie negative e dati poco rassicuranti sulla riuscita e sulla crescita di questo progetto. A sei anni dalla sua apertura, sembrerebbe infatti che il progetto Centro Giovani stenti a decollare e che non abbia ancora trovato la sua "formula magica" per il raggiungimento dei suoi scopi, nonostante siano state svariate le attività proposte nel corso degli anni. Ma la mia domanda è: che cosa pensiamo di fare oggi? Al primo problema, lasciamo cadere l'intero progetto e chiudiamo il Centro? Non ritengo che questa sia la via giusta. A mio parere non dobbiamo essere così arrendevoli ma, bensì, credere di più nei progetti sviluppati dall'esecutivo. Forse l'attuale fase negativa, con le dimissioni della responsabile, è da vedere come un'opportunità per fermarsi un attimo, riflettere e capire cosa non ha funzionato, cosa manca e perché i giovani non sono attratti dall'offerta proposta. Bisogna capire se si tratta di un problema di ubicazione o piuttosto di un problema di gestione. O ancora, un problema di promozione passiva o di mancato entusiasmo nella conduzione delle attività. Insomma, i fattori possono essere molteplici, ma la realtà è che alcuni centri giovani funzionano bene, mentre il nostro no. Cosa fanno loro? Come lavorano? Fatta una breve analisi, dal mio punto di vista, credo che il Centro giovani debba assumere un carattere più "cool", passatemi il termine. Dobbiamo renderci conto che è in costante concorrenza con una serie di altre proposte spesso più accattivanti e attrattive agli occhi dei giovani, di conseguenza il Centro deve essere reso competitivo nella sua offerta, ma

deve anche essere costantemente pubblicizzato, cosa che a oggi non avviene. Ad esempio, con quali mezzi comunicano maggiormente i giovani? Con Facebook, Messenger e Whatts'App. Per quanto riguarda questi canali di contatto, non ho visto nessun numero per Whatts'App e la pagina di Facebook ha attualmente poco più di 200 like, di cui molti sono adulti e consiglieri comunali, e questo non è il pubblico di interlocutori che cerchiamo. Da qui si capisce che probabilmente uno dei principali problemi è stato quello di non parlare la "stessa lingua" dei giovani e di non aver trovato il canale giusto per comunicare con loro. Facebook il primo su tutti! Che lo crediate o no, le statistiche indicano chiaramente che il 90% dei ragazzi oggi consulta giornalmente questo strumento, il quale è un ottimo canale per comunicare con loro, e offre anche possibilità di pubblicità a basso costo. Per un progetto destinato ai giovanissimi, ai tempi di oggi, non è pensabile che uno strumento come la pagina Facebook non sia gestita attivamente e che non siano promossi, pubblicizzati, e diffusi sistematicamente il calendario delle attività del centro. Inoltre mi chiedo: in questi anni è stato pensato di creare un gruppo di volontari (magari formato anche da genitori giovani) che abbia voglia di animare il centro affiancando i responsabili, ad esempio aiutando i ragazzi con i compiti? Sono state prese in considerazione e attivate tutte le possibili collaborazioni con i gruppi che hanno contatto con i giovani? Come scout, oratori, società sportive e ricreative? Le famiglie come vengono coinvolte costantemente nel progetto? Forse il nostro Centro è ancora troppo istituzionalizzato, bisogna uscire un po' dagli schemi e dalle logiche dei servizi erogati dall'ente pubblico. Da una breve ricerca in internet, ad esempio, ho visto un centro giovani in Italia, totalmente finanziato e gestito da un Comune non più grande del nostro, che però aveva una sua pagina internet indipendente, senza alcun legame col Comune. Ciò consente di inserire contenuti più accattivanti agli occhi dei giovani e di conferire al Centro un'identità più sbarazzina. Tutto questo mi fa pensare che, forse, al di là della gestione da parte di animatori manca la progettualità e la gestione marketing del progetto, il corretto posizionamento, una promozione efficace del prodotto e delle attività, che sono di per sé molto belle e variegata ma forse non sufficientemente veicolate verso il destinatario finale. È indubbio che avvicinare i giovani, coinvolgerli e soprattutto "fidelizzarli" non è per niente un compito facile, tutt'altro, ma la città di Mendrisio cresce e non può abbandonare un progetto di politica giovanile così, senza tentare prima il tutto per tutto, anche perché il Centro Giovani si situa in un complesso insieme di attività e servizi per i giovani, e collabora attivamente con tutte le realtà già esistenti sul territorio. Inoltre, a fronte di un investimento iniziale di oltre CHF 2'000'000.--, il costo di gestione annuo oggi incide per lo 0.26 % sull'intero budget (per il consuntivo 2016, ricordo che la spesa è stata di CHF 232'000.-- che comprende CHF 30'000.-- per il progetto Midnight) e per il quale riceviamo un contributo cantonale di quasi CHF 50'000.--. Quindi, un costo assolutamente sopportabile e giustificato, se il progetto decolla e raggiunge i suoi scopi sociali. Per concludere, allo stato attuale il gruppo PPD e Generazione Giovani è un po' deluso dallo scarso successo ottenuto, e ritiene che il progetto sia stato mal gestito. Tuttavia non ci allineiamo alla richiesta di chiusura del Centro fatta da altri gruppi, o a soluzioni di comodo come il trasferimento dello stesso nel futuro Centro culturale della Filanda, ma ci aspettiamo da parte del Capo Dicastero una riflessione approfondita sulla politica giovanile che si vuole adottare, a prescindere dal contenitore stesso. Il nostro Gruppo sarà disposto a discutere un progetto concreto di politica giovanile, che abbia un nuovo approccio e una strategia vincente ma che, non necessariamente, dovrà essere legato allo stabile ex FOFT. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ferrari Mario:

Nelle ultime settimane sono usciti due importanti studi: uno sul Parco del Laveggio, quale progetto modello, e l'altro dal titolo "Atlante Città Ticino: comprensorio triangolo insubrico". Il primo contiene una forte dimensione progettuale, il secondo alcuni elementi progettuali. Entrambi rappresentano però un consuntivo spaventoso di quanto si è fatto fin qui in termini di pianificazione e di politiche territoriali. E lo scempio continua. Per questo motivo ogni consuntivo, da questo punto di vista, può essere solo un consuntivo triste e lo è da molti anni a questa parte. Da Vacallo giunge un allarme preoccupato, relativo a un Piano Regolatore sovradimensionato che sta facendo sorgere palazzi di bassa qualità e non più corrispondenti ai bisogni reali della popolazione del Comune. La mozione non è atto isolato, ma è diventata espressione d'una larga fetta della popolazione. Venendo al nostro Comune, gli esempi possono essere molteplici, ma mi vorrei fermare su un comparto prezioso ad Arzo. In Consiglio comunale in pochi c'eravamo opposti, senza successo, al Piano di urbanizzazione della zona Bonaga. Comparto di grande pregio posto a ridosso del nucleo, luogo bucolico e perfino poetico. Ora quel luogo sta per essere intaccato dalle prime costruzioni. Sono apparsi in paese cartellini indicatori rossi con scritto: "Schwörer Haus". La ditta germanica di case prefabbricate ha posato sopra balze delicate una costruzione pesante, particolarmente brutta. Non esiste più nemmeno la sensibilità d'affidare a un bravo architetto il compito di delineare un progetto che rispetti le caratteristiche di quel terreno. Bonaga è il nome di un'erba che era chiamata anche arresta-bue. Infatti, era così radicata nel terreno che fermava l'aratro trainato dal mite bue. Oggi la bestialità umana non si ferma davanti a niente e procede imperterrita a distruggere prati e territorio. Altre case sono già progettate! Mi viene in mente l'Opera del 1939, rappresentata ancora nel 2015, "Sacra terra del Ticino" di Calgari e Mantegazzi. Oggi niente è più sacro se non il denaro, mentre la terra, la nostra terra, viene malamente calpestata. Riusciremo, riusciranno le forze politiche a orientare diversamente questa tendenza? Ci vorrà grande coraggio ma ne avremo l'occasione sia con la definizione del Piano Direttore comunale, sia con la revisione del Piano Direttore cantonale. Nascerà un nuovo orgoglio cittadino, nascerà un nuovo orgoglio cantonale per difendere questa nostra terra? Per ora i consuntivi restano tristi, anzi tristissimi ! (trascrizione del testo originale)

Consigliere Cerutti Massimo:

Nel redigere il rapporto ho cercato di riassumere i punti principali di questo consuntivo 2016. Un risultato d'esercizio positivo, in tendenza con altri Comuni del Canton Ticino. Nel 2016 dobbiamo tener conto anche del passaggio da un Esecutivo all'altro: le elezioni comunali e la sostituzione di 3 nuovi membri nel Municipio. Pertanto un plauso va pure all'Esecutivo precedente, come pure a quello attuale, nell'aver cercato di rispettare i preventivi approvati. Da parte nostra, come Commissione della Gestione, cercheremo di analizzare al meglio le diverse voci contabili per ogni Dicastero, oggigiorno globali, entrando nel dettaglio, al fine di poter verificare e analizzare eventuali risparmi, sempre tenendo conto dell'aspetto sociale e di servizio per tutta la popolazione della Città di Mendrisio. Questo compito non comporterà solo alla Commissione della Gestione ma bensì a tutto il Municipio, il quale, riunendosi settimanalmente, potrà verificare, ponderare e controllare meglio ogni singola spesa. Concludo augurandomi che il lodevole Consiglio comunale approvi a larga maggioranza questi consuntivi 2016. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Rossi Davide:

Come anticipato da chi mi ha preceduto abbiamo chiuso il 2016 con un buon risultato e siamo ormai giunti a metà 2017. Il mio intervento intende focalizzarsi sull'attività associativa di Mendrisio. Durante tutto l'anno a Mendrisio si svolgono centinaia di manifestazioni che impegnano più servizi della Città, in particolar modo mi riferisco alle prestazioni dell'Ufficio Tecnico comunale. Solo per la voce 330 Manifestazioni cittadine l'addebito interno per le prestazioni degli operai dell'UTC supera CHF 250'000.--. Negli ultimi anni si è visto aumentare costantemente il numero di eventi organizzati a Mendrisio, eventi che non sempre vedono come organizzatore un'associazione di Mendrisio ma anche altri Enti provenienti da fuori Comune. Questa situazione dovrebbe accendere segnali d'allarme al Municipio: potrebbe infatti succedere che alcune associazioni scelgano di organizzare le loro manifestazioni sul territorio della Città di Mendrisio così da non ricevere nessuna fattura per le prestazioni dell'Ufficio Tecnico. Alcuni anni orsono è stata presentata al Centro Manifestazioni Mercato Coperto la nuova piattaforma per l'annuncio di manifestazioni e il nuovo regolamento. Il Municipio ora, ad alcuni anni di distanza, può stabilire se ci sono stati miglioramenti? Il nuovo regolamento che si è voluto mettere in vigore doveva portare a una limitazione dell'aumento dei costi se non addirittura a una diminuzione. Si può stilare un bilancio di questo strumento? Questa sera stiamo discutendo i consuntivi 2016: mi permetto di chiedere se fosse possibile avere un'idea di come sta andando il 2017 per quello che riguarda le manifestazioni.

Con questo intervento porto la convinta adesione del Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale in discussione e invito i colleghi e le colleghe del Consiglio comunale ad approvarlo con il relativo dispositivo, così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Municipale Calderari Piermaria:

Desidera in entrata portare alcune osservazioni per quanto riguarda i dati principali, conosciuti da tutti, perché discussi ampiamente nel corso delle numerose riunioni della Commissione della Gestione, come sicuramente anche all'interno dei vari Gruppi. Dagli interventi desume un'adesione corale, e ciò fa molto piacere. Vi è chiaramente un'esortazione alla prudenza, alla gestione oculata, al controllo dei costi governabili. Ritiene queste riflessioni più che giustificate, tenuto conto che, parallelamente al consuntivo 2016, il Consiglio comunale ha già preso conoscenza del Piano Finanziario che prevede una certa evoluzione. Questo consuntivo si propone bene, nel senso che il Municipio e l'amministrazione hanno ben saputo governare le spese. Infatti, vi è un mantenimento di quello che è il preventivo e addirittura vi è una diminuzione della spesa di gestione corrente. Da qualche tempo, quando si esaminano i conti consuntivi, siamo stati di fronte a delle sopravvenienze che servono da ammortizzatore per gli anni a seguire. Infatti, a livello di Piano Finanziario, queste sopravvenienze permetteranno di attutire la tendenza prevista del Piano Finanziario stesso. Queste sopravvenienze non cadono dal cielo e non sono delle uova d'oro che troviamo sotto l'albero il giorno dopo senza saperlo! Le sopravvenienze nascono dal fatto che l'economia ha funzionato, perché ci sono degli attori economici che hanno conseguito degli utili maggiori e perché chiaramente, anche la valutazione prudenziale del gettito, che è sempre eseguita, porta automaticamente a queste possibili sopravvenienze e l'Esecutivo, che gestisce in modo oculato la cosa pubblica, deve compiere una valutazione prudenziale del gettito fiscale delle persone giuridiche. A livello di persone fisiche abbiamo un consolidamento e un aumento che fa ben sperare, anche se gli effetti di una possibile crisi economica sono dietro l'angolo. Si tratta comunque di un segnale: il territorio di Mendrisio è apprezzato da chi ci abita, è apprezzato per i servizi che sono profusi e per la qualità comunque della vita. Queste esternazioni negli obiettivi si ritrovano nel Piano degli Indirizzi, nel quale sarà sviluppato quello che, come giustamente ha detto il Consigliere Ferrari Mario, tocca da vicino a livello

territoriale: il Piano Direttore comunale. Con l'ausilio di alcune slide illustra i dati salienti: sottolinea che questo avanzo di gestione permette di partire bene verso un periodo che si prospetta chiaramente molto più difficile, ma comunque con un avanzo di gestione ragguardevole a fronte di spese correnti di oltre CHF 88'000'000.-- vi sono dei ricavi correnti di oltre CHF 89'000'000.-- e questo al risultato di CHF 906'782.--. Nel grafico successivo si denota come gli ultimi 3 anni (2014, 2015 e 2016) contribuiscano con questi risultati di gestione corrente ad aumentare, dopo il risultato negativo del 2013, il capitale proprio, quindi a mantenere una certa progettualità anche per il futuro. Parla dell'autofinanziamento e rileva come chiaramente il 2016 sia privo di qualsiasi ammortamento straordinario dovuto in questo senso non solo alla trasformazione delle AIM e al mancato incasso dei dividendi straordinari che rientravano in quelle misure previste dal Piano Finanziario lo scorso triennio e che non sono mai entrati in vigore, ma considera comunque ragguardevole l'autofinanziamento che ammonta a CHF 10'781'643.--. Ricorda che l'aliquota degli ammortamenti rimane invariata, malgrado l'ammortamento supplementare che non ha potuto essere applicato. Presenta la slide inerente la capacità di autofinanziamento, che denota un'evoluzione al ribasso (CHF 41'000'173.--), chiaramente dovuto al risultato ottenuto. Su quello che sono i principali scostamenti del preventivo, è interessante verificare alcune cifre: anzitutto abbiamo i conti 30 e 31 che riguardano le spese governabili che sono in diminuzione, CHF 414'000.-- per spese del personale e CHF 1'153'000.-- per beni e servizi. Questo risultato si è ottenuto grazie a una riorganizzazione interna e anche un'analisi attenta all'interno dei singoli Dicasteri. Per quanto riguarda gli interessi passivi informa che chiaramente si è potuto rifinanziare a interessi molto più favorevoli. Su quello che sono gli ammortamenti patrimoniali, vi è una crescita a CHF 1'000'177.--, visto che l'ammortamento è stato eseguito su un importo residuo maggiore rispetto a quello preventivato, lo stesso discorso vale per gli ammortamenti amministrativi (CHF 1'967'000.--). Rileva che sono venuti a mancare gli ammortamenti straordinari per oltre CHF 20'000'000.--. Ricorda che i contributi propri sono in aumento. Tocca il capitolo delle sopravvenienze d'imposta: sottolinea il ragguardevole aumento a CHF 7'598'000.--, le multe tributarie che concernono anche le tassazioni straordinarie conoscono un aumento di CHF 962'000.--, mentre le imposte alla fonte aumentano di CHF 1'000'000.--. Comunque questo è un segno, in particolar modo per quel che riguarda le imposte alla fonte, che l'attività economica nel comprensorio della Città è abbastanza intensa. La tassa degli utili immobiliari: vi è un aumento di CHF 964'000.--. Ricorda che con la manovra cantonale verrà a cadere per il 2017. Nella gestione corrente vi è un accantonamento a rischio, causa la vertenza del Casinò. L'evoluzione del gettito delle persone fisiche conosce una crescita positiva, la valutazione del gettito a consuntivo al 75% di moltiplicatore politico di CHF 27'750'000.--, mentre le persone giuridiche sono in netto calo, a causa chiaramente della già citata partenza. Fa notare che il gettito delle persone giuridiche è stato valutato non solo tenendo conto di questa partenza, ma anche della flessione dei risultati degli altri attori economici presenti sul territorio, quindi in un certo senso ancora la prova che l'esecutivo tende a valutare prudenzialmente il gettito perché è cosciente di quanto sia volatile la posizione. La manovra cantonale ha fatto sì che la tassa personale sia raddoppiata. Presenta la tabella inerente il moltiplicatore, dove si denota quello politico, fissato al 75%, oltre ad un dato interessante: comunque l'evoluzione del moltiplicatore aritmetico è sempre al di sotto e questo lo ritiene quindi un punto di partenza veramente interessante per affrontare il futuro che si presenta più difficile. Presenta l'evoluzione degli investimenti, dove negli ultimi tre anni si prospettava una cifra ragguardevole che tocca l'intera regione del Mendrisiotto e i singoli Quartieri della Città. Presenta la slide con le principali opere di investimento, tra cui il Centro di Pronto Intervento con le attrezzature d'esercizio e dell'arredamento, l'inizio della prima

tratta della strada Mendrisio-Rancate, l'inizio del cantiere SUPSI, il finanziamento per il Piano dei Trasporti del Mendrisiotto (e quindi il programma di agglomerazione), il credito quadro per le canalizzazioni con i vari contributi CDAM, la rotonda della Filanda e il rinnovamento dei 186 punti luce dell'illuminazione pubblica. Il grado di autofinanziamento può essere giudicato tra il buono e il sufficiente; queste cifre e questi indicatori vanno presi con le pinze perché sono puntuali e sono chiaramente influenzabili durante l'anno. Sul lungo termine, però, permettono di descrivere una chiara tendenza. Il debito pubblico pro capite è chiaramente elevato, ma comunque deve essere in questo momento circostanziato con l'aspetto riguardante gli investimenti e l'evoluzione del capitale proprio. Per quanto riguarda la pianificazione: rileva come si è agli inizi per quanto riguarda l'applicazione del Piano Direttore comunale, uno strumento che permetterà effettivamente di poter capire meglio il territorio e la sua evoluzione. Il materiale a disposizione è sicuramente importante. Richiama gli studi ricordati dal Consigliere comunale Ferrari Mario e anche l'aspetto evolutivo del territorio e le varie sensibilità presenti sullo stesso.

Sindaco Croci Carlo:

Interviene spiegando che il consuntivo 2016, con un disavanzo preventivato di CHF 900'000.--, poteva essere denominato "il consuntivo della paura". Ritiene che le finanze potevano andare molto peggio anche in prospettiva: CHF 900'000.-- di disavanzo, il contribuente più importante che ha lasciato la Città, la Riforma III delle imprese che da sola avrebbe pesato per 10 punti in percentuale sui conti del Comune. Ribadisce che effettivamente questo del 2016 poteva davvero essere il consuntivo della paura. Si chiude invece con un avanzo di CHF 900'000, CHF 1'800'000.-- di differenza che scaturiscono da tutta una serie di considerazioni che sono state espresse in sala e riportate dal Capo Dicastero Finanze, e alla luce dei fatti ora è il consuntivo del sollievo. Le opere messe in atto dall'Esecutivo per economizzare hanno portato a CHF 2'000'000.-- di risparmi là dove il Comune poteva governarne la spesa. Ci sono stati altri fattori che hanno aiutato, come le sopravvenienze d'imposte ma anche qualche spesa supplementare, arrivata dagli Enti intermedi governativi del Cantone, che hanno generato maggiori spese, in particolare nel Dicastero Istituzioni Sociali. Questi addebiti provenienti da altri Enti hanno pesantemente inciso sul consuntivo, che altrimenti sarebbe stato migliore. Riguardo ai vari interventi di questa sera, sottolinea il tema del risparmio da una parte e quello del moltiplicatore dall'altra, che deve comunque essere in grado di erogare dei servizi a prescindere da una logica privata e economicista. Ritiene questi discorsi tutti assolutamente pertinenti, che regolarmente sono discussi da questo Esecutivo. Il Municipio è cosciente che un moltiplicatore è attrattivo fino al 75%: non importa se questo sia il più basso per una Città, ci sono altri luoghi che hanno moltiplicatori più bassi e quindi generano degli effetti di competizione tra le aziende, per cui il 75% di moltiplicatore politico è sicuramente un obiettivo di questo Esecutivo, che intende adottare tutte le misure necessarie per poterlo garantire anche nel medio periodo. Cionondimeno sono coscienti che vi sono delle parti di spesa che fanno parte del benessere che deve essere dato alla cittadinanza: tutta la spesa sociale, l'attenzione per le persone che hanno disagi, la cultura di cui avete ampiamente riferito. Punti sui quali questo Esecutivo non intende retrocedere. Quindi serve mettere in opera altre attività, per cercare di trovare quell'equilibrio finanziario che deve essere dato per poter garantire quell'attrazione finanziaria ed economica del Comune, ma anche permettere ai cittadini di godere di quelle attività di quei servizi di cui hanno bisogno. Sono stati toccati diversi temi, tutti importanti: è stata posta la domanda se il centro cittadino sarà ancora la Piazza del Ponte o sarà la stazione. Nelle scorse settimane in questa sala vi è stata una presentazione molto interessante del Piano Particolareggiato della stazione. Vi era presente un Consigliere comunale. In effetti, si poteva intuire da

quella presentazione come il centro amministrativo della Città in un futuro potrà spostarsi, potrà divenire proprio quello della stazione, perché la stazione è importante, come la Posta e la futura SUPSI. Quindi quel luogo diventerà un luogo deputato per le attività amministrative. Ricorda che però la Città ha investito molto nel suo centro storico: la Filanda, andando ad acquisire il sedime, e ora finalmente portando a termine la realizzazione del centro culturale, il Museo d'arte, l'Università, il parco di villa Argentina, l'acquisto di Piazzale alla Valle per garantire una presenza alimentare all'interno del centro abitato. Ritiene che sia possibile che in un futuro si sviluppino centri con attività diverse, come ad esempio il centro storico più legato alle attività dell'abitazione e il centro della stazione più legato alle attività amministrative. Questa è una realtà di cui dobbiamo essere coscienti ed è così che si sta muovendo la popolazione, che attraverso l'utilizzo dell'abitato ne determina anche i contenuti. Ha ascoltato con grande interesse il contributo di Mario Ferrari su questo intervento edilizio a Bonaga. Nonostante la presenza dell'Accademia di Architettura, nonostante aver rispettato tutte le norme, si arriva a costruire brutte edificazioni. Spiega che vi sono svariate costruzioni in corso e in fase di progettazione che non immagina nemmeno se tutte saranno realizzate, e ritiene che fra 10 anni difficilmente saranno occupate. Sembra che l'edilizia infatti, al di là del fabbisogno, debba costruire per moto perpetuo, per esigenza propria. Sono temi sui quali il Municipio deve riflettere, prestando attenzione al territorio e alla pianificazione. In questi giorni sta prendendo avvio in modo netto e decisivo la realizzazione del Piano Direttore comunale, ma questi sono temi che destano davvero preoccupazione. Il tema del personale è stato più volte menzionato questa sera; afferma che l'Esecutivo sta facendo delle riflessioni ma non solo quelle riguardanti la verifica puntuale se l'assicurazione malattia può essere un sollievo alla situazione economica. Afferma che con CHF 30'000'000.-- di spese del personale si può immaginare come un'assicurazione malattia possa gravare per CHF 1'000'000.-- / 1'500'000.--, quindi teoricamente 15 dipendenti all'anno. Sul tema più generale dell'organico, che dopo una ventina d'anni comincia a segnare il tempo per rapporto a quello che avviene in tutte le aree di lavoro circostanti, una riflessione sarà di comprendere se questo organico sia ancora adatto o se debba essere rivisto, con capacità e analisi interna, e se servirà appellarci a professionisti esterni per una valutazione completa. Spiega che ogni vent'anni circa un Regolamento Organico richiede una sua attualizzazione. Ha ascoltato con interesse il discorso sul Centro giovani: è a conoscenza che il Capo Dicastero intende proporre le sue riflessioni, che si stanno sviluppando anche all'interno dell'Esecutivo. Sono iniziate delle analisi e degli approfondimenti, che, data l'importanza di quest'argomento, sono discussi con grande interesse. È stato citato il tema delle aggregazioni: conferma che il Cantone in effetti appesantisce i conti del Comune, che portano una tara di CHF 1'400'000.-- il contributo che la Città deve versare per il risanamento delle finanze cantonali, risanamento che era stato introdotto per un periodo determinato, ma che invece continua nel tempo, senza avere parvenza di poter cessare. Ha sicuramente stupito l'Esecutivo la presentazione di questo Piano cantonale delle aggregazioni per quello che riguarda il Mendrisiotto. L'impressione del Municipio è che i Comuni, gli enti locali presenti nel Mendrisiotto abbiano dichiarato una certa prudenza nel voler valutare la realizzazione di un unico Comune, ma, noncuranti delle loro prese di posizione, Bellinzona prevede un'unica Città per l'intera regione. Non bisogna pensare che le aggregazioni siano realizzate per diminuire i costi: un Comune più è grande più comporta finanziamenti; questa è la relazione che si può facilmente trarre da tutte le aggregazioni. Però un Comune più è grande e più ha delle opportunità di poter essere a sua volta propositivo nei confronti dei cittadini e non solamente essere deputato a rispondere dei problemi che di volta in volta vengono sollevati. Il tema fondamentale è quello della misura giusta di un Comune, che non deve essere disegnato per dei voleri politici, ma deve corrispondere a quelle che sono le attività di prossimità che i cittadini da

soli creano nel territorio. Conclude ribadendo che quello presentato questa sera è un consuntivo del sollievo, per il quale i due Esecutivi, come ha detto bene il Consigliere Cerutti Massimo, si sono prodigati per trovare una risposta positiva e dove si intravedono le prime attività di risparmio. Restano dei punti interrogativi: è stato citato questa sera il caso del Casinò Admiral, che è inserito come ricavo e in seguito accantonato perché non si riesce a percepirlo. La novità è che l'altra parte convenzionata con il Casinò, la NCKM, ha trovato una soluzione nelle scorse settimane, e sempre nelle scorse settimane, dopo tanto tempo e per la prima volta, c'è stata una richiesta d'incontro con la Casino Admiral nei confronti del Municipio. Non ci sono grossi sviluppi, siamo di fronte a una richiesta d'incontro, non all'entrata in materia, non a una proposta. Ma in ogni caso si tratta di un passo avanti. Sono coscienti che qualsiasi proposta di modifica deve passare da un atto approvato dal Consiglio comunale. Auspica si possa trovare una soluzione anche a questo e malgrado tutto per i nostri conti, considerato il fatto che un contribuente importantissimo se ne è andato, potrà essere un piccolo giovamento. Ringrazia i Gruppi per le dichiarazioni di sostegno e l'approvazione del consuntivo. E' dispiaciuto dell'astensione del Consigliere comunale Stephani, in quanto, per una volta, sarebbe stato bello avere un'approvazione unanime. Ma rispetta la democrazia.

Municipale Cavadini Samuele:

Ringrazia per le considerazioni riportate dalla Consigliera Bianchi Grazia. In effetti, per quanto attiene la cultura e riferendosi ai consuntivi del passato, la spesa conteggiata è grossomodo la stessa, come prima delle aggregazioni. Va detto, come ricordava il Sindaco, che il grande progetto culturale che prenderà piede nei prossimi tempi è il Centro della Filanda, che darà un ulteriore contributo alla politica formativa del Comune. Al Consigliere Stephani Andrea, che sostanzialmente lamentava una mancata risposta a un atto parlamentare da parte Dicastero Museo e cultura, si permette di scaricare la responsabilità ad altri, e specificatamente al Dicastero sport e tempo libero, competente per quest'ambito, che comunque ricade sempre sotto la sua responsabilità. Riconosce che è latente la risposta all'interrogazione. Giustifica il ritardo poiché era intenzione del Dicastero osservare l'evoluzione di alcuni eventi per integrare meglio la risposta. C'è voluto più tempo del necessario ma assicura che presto riceverà un responso. Il Consigliere Stephani Andrea, inoltre, ha sollevato delle indicazioni puntuali riguardanti gli aspetti museali, anche se non è certo di aver ben compreso quale sia l'oggetto della sua insoddisfazione. Spiega che a pag.184 sono riportate tutte le entrate del Museo, suddivise per i tre spazi espositivi (Museo d'arte, Casa Croci e Casa Pessina). Il dettaglio per ogni singola mostra esiste, ma spesso ci sono delle esposizioni che si accavallano un anno con l'altro (ad esempio la mostra di Kirkeby è iniziata nel 2016 ed è terminata nel 2017). Ribadisce quindi che sono dati in loro possesso, ma non risulta che la Commissione della Gestione ne abbia richiesto il dettaglio puntuale. Invita il Consigliere Stephani Andrea a prendere contatto con lui o con i servizi, così da potergli trasmettere i dati che gli interessano. Una curiosità: la mostra di Kirkeby è stata visitata anche da turisti neozelandesi, e la cosa gli ha fatto particolarmente piacere. Afferma che si sta cercando di essere più puntuali nella raccolta dei dati, anche se alcuni non sono di semplice ripresa, tenendo conto del personale a disposizione. Assicura però che sulle entrate e sui ricavi i dati sono accertati: vanno solo dettagliati meglio. Per quanto concerne l'argomento riguardante le manifestazioni: analizzando i consuntivi del passato si può evincere che la voce è stata ridotta, e se ne sentono ancora le conseguenze su determinate associazioni e manifestazioni. E' dell'opinione che la Città di Mendrisio sia ricercata come luogo per la promozione di eventi particolari. Alcune richieste sono respinte. E' offerto un servizio ottimale dal punto di vista della gestione della manifestazione, però la priorità sempre portata avanti dall'Esecutivo è quella di cercare di principalmente favorire le associazioni

presenti in loco. Riconosce che se si vuole dare una varietà e una qualità agli eventi non bisogna precludersi la possibilità di valutare anche altri organizzatori, anche se provengono da fuori Comune. Un esempio: la festa nazionale di tiro, che ha permesso di portare anche una parte culturale, con concerti di corali e filarmoniche. Spiega un'altra difficoltà per l'Esecutivo e per il Dicastero: da più parti è richiesta maggiore promozione di eventi, ma nel contempo di risparmiare sui costi delle manifestazioni. E' chiaro che si tratta di calibrare le forze, selezionare l'evento più interessante e a volte anche dire di no. Ritiene personalmente che gli eventi, culturali o no, siano la ricchezza di un territorio, perché ci permettono di socializzare e di vivere una migliore aggregazione all'interno di una comunità. Per il Time Report 2017: permette di identificare per singolo evento cosa è stato sostanzialmente prestato. E' necessario, e si sta riflettendo per comprendere il da farsi. Ritiene che a Mendrisio manchi, al giorno d'oggi, lo spirito del volontariato. Il Comune si è sostituito molto in lavori che prima erano eseguiti da singoli cittadini facenti parte delle varie associazioni e questo crea i costi che sono esposti a consuntivo. Ciò può essere indicativo per costruire un nuovo patto tra istituzioni, cittadini e associazioni che organizzano eventi. Ricorda che vi sono eventi che sono riproposti e che crescono nel tempo, anche con successo, e danno una certa caratterizzazione alla Città. Un esempio è la recente Festa della musica che, partita come un esperimento, sta sempre più consolidandosi all'interno del panorama eventi cittadino, e quindi hanno bisogno anche di strutturarsi, probabilmente non come avevano iniziato. Per quanto concerne il 2017: siamo a metà anno, e ciò comporta fare un punto della situazione. Riconosce che ci sono stati parecchi eventi; probabilmente, in futuro, per restare nel bilancio previsto, bisognerà negare qualche autorizzazione in più. Non sa dire come si sta muovendo il 2017; ci sono stati degli eventi, anche straordinari, esterni alla Città. Ma la grande maggioranza delle manifestazioni sono di Mendrisio. Ricorda che altre ore prestate dall'UTC concernono eventi promossi dalla Città, come ad esempio la Stramendrisio, Riuniti dello Sport oppure l'apertura della pista del ghiaccio. Fuori dal controllo del Dicastero restano la Sagra dell'Uva e San Martino, che fanno parte di un tradizionale panorama cittadino che sicuramente il Municipio non intende cancellare. Nel 2018 s'intende promuovere un incontro con le Associazioni proprio per fare un bilancio, anche dalla loro parte, sull'introduzione della piattaforma di annuncio eventi, che ha permesso di strutturarsi in maniera diversa. Il regolamento delle manifestazioni fa parte del pacchetto di nuova organizzazione. Ritiene che sarà utile ritrovarsi tra associazioni e istituzioni e valutare se vi sono stati dei miglioramenti, o se ve ne sono altri da poter attuare. È evidente che s'intende risparmiare in quest'ambito, ma il solo modo sarà di fare leva sul volontariato. Spesso però le associazioni lamentano la mancanza di manodopera necessaria. L'ottimizzazione e la ricerca dell'efficienza sono un lavoro continuo per il Municipio, ma non solo in quest'ambito.

Municipale Comi Giorgio:

Desidera proporre la risposta ai Consiglieri Bordogna Nicolò e Trento Fiorenza all'interno del suo previsto intervento riguardante l'interrogazione riferita al Centro Giovani.

Si passa pertanto all'esame dei risultati dei singoli Dicasteri e il Presidente invita il Segretario comunale a dare lettura delle relative cifre di spese e proventi.

Il Segretario comunale legge i risultati di tutti i rami che compongono il conto di gestione corrente, il risultato del conto investimenti, il conto patrimoniale del Comune, il conto di gestione corrente ed il bilancio della Fondazione Don Giorgio Bernasconi ed i Fondi e Legati.

	SPESE CORRENTI	RICAVI CORRENTI
AMMINISTRAZIONE	CHF 7'037'440.45	CHF 4'657'655.54
COSTRUZIONI	CHF 10'586'665.70	CHF 3'830'080.52
SPORT / TEMPO LIBERO	CHF 2'712'268.33	CHF 424'235.45
ISTRUZIONE	CHF 12'254'993.04	CHF 2'506'737.77
POLITICHE SOCIALI	CHF 20'233'527.79	CHF 1'393'165.05
AMBIENTE E TERRITORIO	CHF 6'638'306.05	CHF 4'168'600.04
SICUREZZA PUBBLICA	CHF 8'124'997.69	CHF 4'971'229.46
MUSEO E CULTURA	CHF 1'626'230.40	CHF 97'466.37
FINANZE E ECONOMIA	CHF 19'233'067.53	CHF 67'305'108.80
FONDAZIONE DON G. BERNASCONI	CHF 211'789.88	CHF 211'789.88

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 23 /2017 Bilanci consuntivi 2016 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi, **che sono approvate con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. E' approvata la liquidazione finale dei seguenti crediti d'investimento:**
 - a. CHF 875'000 (MM 99/07 del 13.09.07 e MM 16/09 del 31.08.09);
 - b. CHF 150'000 (MM 154/13 del 16.01.13);
 - c. CHF 527'500 (MM 143/12 del 28.11.12);
 - d. CHF 405'000 (MM 18/13 del 15.11.13);
 - e. CHF 230'000 (MM 24/14 del 21.02.14);
 - f. CHF 527'500 (MM 105/12 del 14.02.12);
 - g. CHF 610'000 (MM 11/02 del 16.12.02 Salorino e 68/06 del 23.08.06);
 - h. CHF 399'000 (MM del 11.06.90 Genestrerio).
 - i. CHF 40'000 (MM 09/08 del 22.12.08 Besazio);
 - j. CHF 130'000 (MM 28/10 del 08.11.10 Ligornetto);
 - k. CHF 43'483 (MM 06/13 del 08.04.13 Meride).
- 2. E' approvata la liquidazione finale dei seguenti crediti d'investimento:**
 - a. CHF 350'000 (MM 79/11 del 06.04.11) il sorpasso di CHF 19'510.40 è ratificato;
 - b. CHF 420'000 (MM 147/12 del 14.12.12) il sorpasso di CHF 5'404.55 è ratificato;
 - c. CHF 585'000 (MM 15/12 del 25.03.13 Besazio) il sorpasso di CHF 12'908.92 è ratificato;
 - d. CHF 94'720 (MM 158/13 del 04.04.13 Besazio) il sorpasso di CHF 200.00 è ratificato.
- 3. I Bilanci consuntivi del Comune, della Fondazione Don Giorgio Bernasconi, dei Fondi e Legati, per l'anno 2016 sono approvati.**
- 4. È dato scarico al Municipio per la gestione 2016 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo come indicato a Bilancio.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 23 /2017.

VI. TRATTANDA

Richiesta di un credito di costruzione di CHF 8'515'000.-- per l'ampliamento e la ristrutturazione della Casa per anziani Santa Lucia, Arzo

Il Presidente richiama il MM N. 24 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Stephani Andrea.

Consigliere Stephani Andrea:

Chiede il rinvio della votazione sul Messaggio Municipale N. 24 /2017 per permettere alla Commissione delle Opere Pubbliche l'esame dello stesso e la stesura del rapporto. La mancata discussione del Messaggio all'interno della Commissione è dovuta a un problema di comunicazione di cui si assume la responsabilità quale Presidente uscente della Commissione. Tenuto conto anche delle prossime ferie giudiziarie e dell'edilizia, il Messaggio Municipale in oggetto non dovrebbe subire ritardi, anche se dovesse essere discusso durante la prossima seduta di Consiglio comunale. Chiede conferma al Capo Dicastero e desidera che i Municipali e i Capi Gruppo si esprimano su questa richiesta.

Consigliere Foletti Flavio:

Questa sera ci viene proposto di rinviare la discussione su di un Messaggio Municipale importantissimo in materia di assistenza agli anziani; Messaggio che per altro ha già avuto una sua lunga gestazione e si trova, correttamente e a norma di legge, nell'ordine del giorno della nostra seduta odierna, in quanto correlato dal rapporto delle colleghe e dei colleghi della Gestione. Come mai, allora, questa sera ci viene chiesto di non entrare in materia? Semplicemente perché il collega Andrea Stephani, presidente della Commissione delle Opere Pubbliche, è incappato in un duplice errore;

- "in primis" quello di non attivarsi subito ad inizio aprile (era il 6 del mese) una volta ricevuto il Messaggio Municipale N. 24 /2017 per promuoverne la discussione in seno alla nostra Commissione. Eh va beh! è pur vero che, come dice il proverbio: *"errare è umano"*.
- In seconda battuta, una volta insediato il nuovo ufficio presidenziale del Consiglio Comunale il 15 maggio scorso, quello di non essersi attivato per passare immediatamente il testimone a un collega che si sarebbe potuto preoccupare, ancora in tempo per far sì che questa sera ci fosse sui nostri banchi anche il rapporto delle Opere Pubbliche.

A questo punto vale la seconda parte del proverbio: *"perseverare è diabolico"*; specialmente da parte di chi, con la sua formazione politica, non rinuncia mai - e con puntiglio - a rimproverare all'Esecutivo o ai Gruppi politici con orientamento diverso dal suo, di tutto e di più. Ciliagina sulla torta: l'affermazione, che si commenta da sé, contenuta in un messaggio del 27 giugno a noi membri della Commissione delle Opere pubbliche da parte del collega Stephani in cui, fra l'altro, scrive: *" personalmente non vedo alcuna fretta nel far passare questo Messaggio Municipale lunedì prossimo. Anche perché la decisione (n.d.r. del Municipio e del presidente del Consiglio comunale) di andare in seduta di Legislativo con un rapporto solo rimane una mancanza di rispetto (a mio modo di vedere)"* -. Il nostro Gruppo fa quindi uso questa sera dello strumento democratico dell'astensione, per sottolineare il suo fermo disappunto per questo inutile ed inopportuno ritardo nella evasione del Messaggio Municipale N. 24 /2017 (a maggior ragione se consideriamo l'adesione unanime dei colleghi della Commissione della Gestione), quindi anche dell'inizio degli importanti lavori di ampliamento e ristrutturazione della Casa per anziani Santa Lucia di Arzo. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Poloni Giovanni:

Spiega che il suo Gruppo ritiene doveroso il senso di responsabilità e che di fronte all'importanza di questo Messaggio Municipale sia giusto che la Commissione delle Opere Pubbliche possa esaminarlo, anche se ciò ritarderà l'iter di approvazione del credito. Come in passato, rileva che sarebbe stato opportuno che le due Commissioni si fossero riunite assieme, anche per ottimizzare i tempi e le sinergie e per portare il Messaggio nei Gruppi. Chiaramente è stato un errore, riconosciuto dal Presidente, e auspica che non si ripeta più in futuro. E' evidente che chi lavora sbaglia.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Anche il suo Gruppo ha ritenuto opportuno di rinviare l'esame di questo Messaggio Municipale. Se da un canto è vero che la competenza di esaminare l'aspetto finanziario ricade sulla Commissione della Gestione e che la stessa ha già proposto il suo rapporto, è anche vero che la Commissione delle Opere Pubbliche debba poter esaminare i progetti importanti; ritiene, infatti, questo uno dei più importanti Messaggi Municipali della legislatura. A suo avviso è meglio attendere due mesi in modo che la Commissione delle Opere Pubbliche possa esaminarlo. Attualmente detta Commissione è presieduta da un Presidente poco volenteroso nel fare e nell'agire.

Consigliere Ghisletta Andrea:

Il Gruppo di Insieme a Sinistra, con dispiacere, sostiene il rinvio di questa trattanda anche perché il Commissario loro rappresentante nella Commissione Opere Pubbliche, Signor Stanga Daniele, ha delle osservazioni pertinenti che ritengono debbano essere ascoltate durante i lavori commissionali.

Consigliere Stephani Andrea:

Ribadisce quanto affermato in precedenza: riconosce l'errore e se ne dispiace. Subisce la lezione e la classica ramanzina da parte del Consigliere Foletti Flavio. Ritiene che sarebbe stato più opportuno accennare la problematica magari chiedendo l'organizzazione di una riunione. Ma tenuto che nessuno l'ha fatto se ne assume la responsabilità.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione la proposta di rinvio del MM N. 24 /2017, **che è accolta con 28 voti favorevoli, 0 contrari e 18 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 24 /2017.

Il numero di Consiglieri comunali è scesa a 45.

VII. TRATTANDA

Richiesta di un credito di CHF 595'500.-- per la realizzazione di un cogeneratore a biogas presso l'Impianto di Depurazione delle Acque (IDA) dell'alto Mendrisiotto e ratifica della relativa convenzione

Il Presidente richiama il MM N. 27 /2017 e i rapporti delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni che ne raccomandano l'accettazione.

Egli richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto*

avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Ghisletta Andrea.

Consigliere Ghisletta Andrea:

Intervengo per dichiarare l'adesione del Gruppo di Insieme a Sinistra al progetto per la realizzazione del nuovo cogeneratore a biogas presso l'IDA dell'alto Mendrisiotto. Si tratta innanzitutto di un progetto economicamente sostenibile. Considerati costi iniziali di circa CHF 600'000.-- e costi ricorrenti coperti dai sussidi RIC, una produzione annua di circa 600'000 kWh di energia elettrica a un prezzo precauzionale di 15 centesimi al kWh per 15 anni risulterebbe addirittura in un surplus di CHF 750'000.--. Chiaramente tale risultato è legato all'ottenimento dei sussidi RIC, che nel Messaggio Municipale sembrano però essere preventivati con buona sicurezza. Come sottolineato nel rapporto, anche la possibilità di sviluppare competenze specialistiche nel campo delle energie rinnovabili e la presenza di manutenzione specialistica sono aspetti positivi e importanti. Per quanto riguarda poi il lato ecologico, il progetto risulta altrettanto sostenibile e interessante. La tecnologia odierna ci permette di ricavare energia elettrica e calore addirittura dalle acque luride che produciamo. L'opportunità di recuperare valore dagli scarti, riuscendo dunque a chiudere cicli produttivi secondo l'approccio cradle-to-cradle (in italiano dalla culla alla culla), è qualcosa di affascinante e promettente per un futuro più ecosostenibile. Con 600'000 kWh annui di produzione di energia elettrica si può soddisfare il fabbisogno medio di 115 economie domestiche. Certo, si tratta di un piccolo passo per una Città come Mendrisio, ma nelle sfide del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse non rinnovabili anche un piccolo passo va riconosciuto ed elogiato. (trascrizione del testo originale)

Municipale Romano Marco:

Ringrazia le Commissioni coinvolte nell'esame del Messaggio Municipale per lo sforzo compiuto, tenuto conto dei diversi oggetti all'ordine del giorno e per averlo approfondito in tempi piuttosto rapidi, presentando anche due rapporti, uno a firma di Gabriele Ponti e l'altro a firma di Marco Lupi. Arrivare questa sera in Consiglio comunale ci permette di sostituire questo "motore" ancora nel corso dell'anno. La richiesta da parte del Consorzio era arrivata a fine 2015; questo impianto va assolutamente sostituito entro la fine dell'anno e grazie alla celerità del lavoro commissionale e questa sera del Consiglio comunale riusciamo a rispettare i tempi tecnici richiesti. Ringrazia nuovamente tutti per il lavoro svolto e il Consigliere comunale Ghisletta Andrea per aver posto l'accento sulla positiva e molteplice valenza che tocca tutti gli ambiti di questo Messaggio Municipale e spera nell'approvazione da parte del Consiglio comunale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 27 /2017, **che sono accolte con 43 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È concesso un credito di CHF 595'500.-- per la realizzazione di un nuovo impianto di cogenerazione a biogas presso il Consorzio di depurazione delle acque dell'alto Mendrisiotto.**
- 2. È approvata la "Convenzione di collaborazione per la realizzazione e la gestione di un cogeneratore di produzione di biogas".**
- 3. Il credito è da utilizzarsi entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 27 /2017.

VIII. TRATTANDA

Bilancio consuntivo 2016 Aziende Industriali Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 28 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Bianchi Grazia.

Consigliera Bianchi Grazia:

Innanzitutto esprimiamo apprezzamento per la nuova forma di presentazione dei conti in sintonia con quelli del Comune: questo facilita di molto la lettura del documento e la rende anche più interessante. Uno dei dati salienti dei consuntivi è il passaggio di un certo numero di grossi clienti all'acquisto di energia sul libero mercato, quasi tutti hanno però continuato a farlo tramite AIM; durante il 2016 solo cinque hanno deciso di passare alla concorrenza. Tutto questo comporta un calo nei ricavi della vendita di energia. Occorre però ricordare che, ovviamente, anche i clienti a libero mercato continuano a far capo alla rete AIM e che il transito dell'energia, per tutti i clienti dell'Azienda elettrica ha comportato ricavi per oltre CHF 10'000'000.--, CHF 5'500'000.-- se deduciamo i costi per il transito a monte che la nostra azienda ha pagato a AIL e AET. Questo per dire che in generale verosimilmente le aziende distributrici trarranno sempre più i propri ricavi dall'utilizzo delle reti e meno dalla vendita di energia. Da qui l'importanza di mantenere le nostre reti in buono stato. Gli indicatori finanziari per la Sezione elettricità sono quasi tutti positivi; il capitale proprio di CHF 9'600'000.--, nella scala di valutazione cantonale, è considerato buono; i motivi per cui sia spese sia ricavi sono leggermente inferiori rispetto al 2015 sono ben spiegati a pagina 20. Positivo anche l'aumento delle installazioni di impianti fotovoltaici. In sospeso rimane la questione del riscatto delle reti AIL. L'immagine che scaturisce dai Conti consuntivi 2016 è quella di un'azienda in buona salute a testimonianza di una conduzione capace e avveduta. Azienda che ha versato contributi al Comune per oltre CHF 2'700'000.--. Se alla Direzione, che ha dimostrato di saper lavorare in modo apprezzabile, venisse attribuito un maggior margine di autonomia, senza venir meno al controllo di Municipio e Consiglio comunale, si eviterebbe almeno in parte alla dichiarata difficoltà di essere rapidi sui mercati. Non entro nei dettagli delle sezioni Acqua potabile e Gas: mi limito a rilevare che una riduzione del consumo di acqua, anche se dovuto alle condizioni meteorologiche, non dev'essere visto in modo negativo, anzi. Mentre un aumento delle vendite di gas, se da un punto di vista aziendale è vantaggioso, non lo è per forza da quello ambientale. In conclusione vorremmo sapere se fosse possibile in futuro avere un'informazione più dettagliata sull'utilizzo del credito quadro. Il nostro Gruppo voterà il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Danielli Paolo:

Porta l'adesione del Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani e fa riferimento al grafico di pagina 3 del documento citato dalla Consigliera Bianchi Grazia, dove appunto si denota come l'anno scorso, per la prima volta, più del 50% degli utenti è passato al libero mercato. La collega ha spiegato che questo non dovrebbe comportare alcun problema del mercato e dell'azienda. Si chiede però se l'AIM ha fatto questa riflessione e se non c'è comunque proprio questa rapida evoluzione degli ultimi 3 - 4 anni, che quindi

comporta una preoccupazione per il futuro, proprio perché si va verso una liberalizzazione del mercato e non c'è una garanzia che questi clienti, soprattutto quelli grossi, continuino a rifornirsi da loro. E' pur vero che il numero dei clienti già partiti è costante. Si chiede se quest'inerzia non possa cambiare improvvisamente e mutare così un'evoluzione che possa diventare negativa dal punto di vista dell'azienda.

Consigliere Rezzonico Nicola:

Interviene approfittando di questa trattanda per chiedere al Municipio a che punto sono le trattative del gasdotto delle AIL sul territorio comunale, poiché la stampa ha informato, in modo insoddisfacente, di una riunione tenutasi in data 19 giugno.

Consigliere Ponti Gabriele:

Due Messaggi Municipali votati in pochissimo tempo questa sera: se dei consuntivi si può dire che, come ogni anno, sono passati come una lettera alla posta, si permette di fare una piccola osservazione su quello che sarà il futuro, perché se si è sicuramente soddisfatti del fatto che un Messaggio Municipale per CHF 595'000.-- è stato votato praticamente in un batter d'occhio, e se i consuntivi, che presentano a bilancio svariati milioni, sono stati guardati e applauditi da tutti, ritiene però che quest'anno sia stata persa una grande opportunità: quella menzionata dalla Consigliera Bianchi Grazia di dare più libertà all'andamento delle AIM. La popolazione ha purtroppo respinto la trasformazione della forma giuridica delle AIM e così facendo ha effettivamente rallentato quello che è l'iter e lo si vede infatti da una richiesta del Consorzio, datata 2015, approvata dal Consiglio comunale praticamente a metà del 2017, con uno sprint della Commissione Gestione e uno inizialmente in Dicastero, per allestire un Messaggio Municipale di qualità. Un plauso al vecchio Direttore della Consorzio Signor Edio Cavadini e al nuovo Direttore Signor Daniele Managlia, perché hanno guardato all'interno del proprio territorio, hanno cercato partner in persone che sanno fare il loro mestiere. Inoltre, da più parti sono giunte lodi al Direttore Gianolli Gabriele. Desidera sottolineare che al momento l'azienda ha una buona gestione e i nuovi innesti sono altrettanto validi, peccato che hanno poca velocità rispetto alla concorrenza. Il futuro è nelle mani delle AIM, con questa forma giuridica. E' dell'opinione di dare sostegno come Consiglieri comunali, per infondere massima dinamicità affinché il nostro Comune possa beneficiarne. L'esempio è stato dato votando il Messaggio Municipale N. 27 /2017 che era l'esempio perfetto di quello che si poteva fare con la trasformazione della forma giuridica delle AIM, investendo nelle energie rinnovabili sul nostro territorio. Termina comunicando che il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali sosterrà ampiamente i consuntivi.

Municipale Romano Marco:

Ringrazia per gli interventi e gli spunti giunti dai banchi del Consiglio comunale. Spiega come, in effetti, si sia dato poco risalto alle cifre, ma che vale la pena di sottolineare che vi sono tre sezioni che chiudono in positivo. Ciò non è sempre stato il caso. Se guardiamo alla storia recente di AIM se ne è lodata l'attività e i risultati. Ringrazia chi ha gestito prima di lui il Dicastero, e soprattutto il personale impiegato. L'anno scorso vi sono stati degli avvicendamenti, soprattutto ai vertici. Fortunatamente sono stati degli "innesti" positivi, aspetto non scontato. Va anche ringraziato chi per anni si è occupato dell'azienda ed è riuscito a costruire una dinamica di passaggio positivo. In merito alla prima questione, sollevata dai Consiglieri Bianchi Grazia, Danielli Paolo e Ponti Gabriele, relativa al cambiamento del mercato, il grafico citato va guardato non solo negli ultimi tre anni ma anche nell'evoluzione tra il 2009 e il 2016. Si costaterà che la differenza nella colorazione è veramente enorme, e ciò evidenzia come il mercato sia totalmente cambiato. Questo momento è estremamente difficile, e pensare di proiettare questi ultimi 7 anni nel futuro risulta essere un procedimento quasi impossibile, perché ci si trova su vari livelli di un mercato stabilito dai paesi attorno a noi e da tutto ciò che accade a livello nazionale. A livello locale ha un effetto diretto molto significativo. Quello che è chiaro è che la

liberalizzazione è un processo acquisito, un processo che lentamente viene portato proprio anche dal consumatore finale, e il consumatore finale, quello a libero mercato, oggi sta imparando a muoversi. Prima non sapeva come fare, e questo, per l'azienda, rappresenta una sfida molto importante in collaborazione con le altre aziende. Afferma che ad oggi le partenze ammontano a solo cinque clienti, però è anche vero che se ogni anno saranno cinque, nel giro di 4 / 5 anni si potrebbe avere qualche problema. Riconosce che la rete è redditizia, però è noto che il cliente va servito dalla A alla Z e ha bisogno anche di una certa prossimità, ed è per questo che si stanno impegnando fino in fondo, nei margini consentiti dalla Legge, per curare soprattutto i clienti al libero mercato presenti sul nostro territorio, facendo questo anche in maniera rispettosa di chi sta sopra di noi. La volontà di AIM è di continuare ad approvvigionarsi da AET (perché è l'azienda cantonale), ed è anche loro interesse, come ente locale, che AET possa superare questa fase di difficoltà. Ricorda che la scorsa settimana un grosso consumatore ha chiesto un'offerta ad AIM, e anche ad altre Aziende. Come Direzione si sono posti la domanda se chiedere offerte unicamente ad AET o ad altri fornitori, magari a prezzo più basso. E' chiaro che queste ultime non forniscono energia prodotta da impianti ticinesi e non è certificata, come quella che vende AIM che come azienda distributrice si è impegnata, insieme al Comune, a favorire l'attività ticinese di AET. Ancora una volta si è potuto contare sulla sensibilità dell'imprenditore, che aveva sul tavolo un'offerta più bassa ma che ha deciso di restare con il distributore locale. E per questo è stato ringraziato. Afferma che continueranno in questo sforzo, che rappresenta un grosso dispendio di energie e soprattutto una grande attività di sensibilizzazione verso la realtà locale. La tendenza è difficilissima da comprendere: è chiaro che soprattutto i grandi consumatori di energia stanno imparando a muoversi sul mercato e anche il mercato sta imparando a muoversi verso questi attori e ciò rappresenta probabilmente la sfida più importante dei prossimi anni. L'altra grande sfida è quella legata al rinnovo delle reti: i costi legati a ciò vanno gestiti e devono essere resi sopportabili a lungo termine. Oggi AIM è stato citato nel dibattito in Consiglio comunale, è una realtà che offre un servizio importante nel territorio, ma di cui beneficiano anche i conti del Comune, con i riversamenti previsti, a favore di manifestazioni e a favore dei conti della Città. Sarà necessario trovare il giusto equilibrio tra sostegno ai conti comunali e necessità comunque di disporre annualmente di mezzi finanziari sufficienti per investire nella rete. Fa piacere sentire che si chiede una maggiore autonomia alla Direzione; ci sono però delle basi legali date dal Cantone che sono fisse, e alle quali è difficile derogare. E' stato avviato, a seguito del riscontro popolare, una trattativa molto costruttiva con il Cantone per capire cosa si possa modificare e cosa invece si possa fare per aumentare l'autonomia. Spiega che si stanno approfondendo una serie d'interventi che molto probabilmente richiederanno modifiche legislative cantonali. Visto che in questa sala siedono anche dei Gran Consiglieri si conterà eventualmente anche sul loro appoggio. Ma non vi è ancora la certezza che il Consiglio di Stato sia disposto a muoversi in questa direzione, ma soprattutto, probabilmente nel corso del prossimo anno, toccherà anche al Consiglio comunale esprimersi in merito alla modifica anche delle basi legali a livello locale. E' dell'opinione che nascerà una discussione politica interessante, con un'equazione che vedrà da un lato maggiore autonomia, dall'altro minor capacità di controllo e di gestione. A priori sarà necessario trovare l'equilibrio esatto: più autonomia significa maggior fiducia e maggiore delega; ciò comporta soprattutto un controllo ex post/ex ante e maggiore fiducia al gestore. Questo sarà un dibattito dell'anno prossimo. Ritiene importante che questi elementi siano presenti, e quindi una totale autonomia e una totale delega andrebbero a prevaricare questi principi molto importanti. Auspica che il Consiglio comunale segua il rapporto della Commissione della Gestione, approvando i conti che, com'è stato sottolineato, sono per la prima volta presentati nella forma come quelli comunali. L'intenzione è di proseguire nei prossimi anni dando sempre più informazioni. Prende atto della richiesta di maggiori dettagli nell'ambito dei crediti quadro: le pagine 34, 57 e 82 evidenziano i singoli crediti con quanto è stato speso e quanto ancora è a disposizione. Pensa che sia difficile, anche per questioni di sinteticità,

riportare le schede contabili del singolo credito quadro. Tenuto conto che non si tratta di grandi quantità, la Commissione della Gestione potrebbe, in sede di analisi del consuntivo, chiedere le schede dei singoli conti, dei singoli conti di investimento e dei singoli crediti quadro, affinché possa vedere come sono state spese le cifre indicate. Non è possibile in questa sede esplicitare quali siano le singole fatture pagate, perché se si procedesse in questo senso lo si dovrebbe fare per tutti i conti. Ringrazia quindi per il sostegno. Risponde in merito alla questione del gasdotto: in accordo con il Sindaco, anche se esula dall'attività di AIM perché la problematica è comunale, si permette di rispondere: ricorda che il gasdotto è di proprietà di AIL. E' un impianto di portata nazionale, che incanala il gas verso il Ticino. E' una condotta principale che si trova sul sedime del Cantone, quindi il Comune non ha assolutamente voce in capitolo. Dei problemi hanno riferito sia i media sia il Capo Dicastero Costruzioni, rispondendo ad una recente interpellanza. Per volontà del Comune si è riusciti nelle scorse settimane a riunire tutti gli attori coinvolti e questo ha sicuramente permesso anche di appianare una serie di discussioni che fino allora avvenivano per telefono, via e-mail o per lettera. Il Comune ha chiesto il massimo sforzo da parte di tutte le parti, affinché si arrivi ad uno spostamento nei tempi necessari per l'apertura completa dello svincolo, quindi in concomitanza con i lavori nella parte autostradale e nella parte di collegamenti stradali cantonali. Non ci sono certezze, ma hanno ottenuto l'impegno da parte di tutti a fare in modo che si possa accelerare durante l'estate con i lavori. Nel contesto generale (quindi non comunale) vi è ancora una questione aperta: si riscontra una problematica con un privato che ha ancora degli strumenti giuridici per poter rallentare il processo. Questo dovrebbe districarsi nel corso di questi giorni. Le parti si sono impegnate a costruire un programma lavori e poi ad attuarlo. C'è ancora speranza di arrivare in tempo. Quello che va sottolineato è che la condotta in questione è una condotta principale, con una potenza energetica anche notevole, per cui le autorità federali hanno sottolineato chiaramente che in gioco ci sono questioni di sicurezza che vanno tenute in considerazione fino in fondo. E' una delle condotte principali del nostro paese, per questa ragione tutte le parti hanno preso atto di quelle che sono le regole vigenti, che vanno rispettate. Nell'arco dei prossimi tre/quattro mesi si deve poter realizzare questo lavoro. Il Municipio esercita una debita pressione sul Cantone e sulle AIL, affinché realizzino questi lavori nel tempo rimanente nel corso dell'estate, così che per l'autunno si possa concludere il lavoro. Ricorda che il Comune, come detto in precedenza, non ha voce in capitolo, ma ha potuto muoversi anche in funzione della propria voce che è quella della cittadinanza, che ha bisogno di quest'opera. Questo gesto è stato apprezzato dalle parti e dai riscontri ricevuti sembra che ci si stia muovendo più rapidamente che rispetto a quanto avvenuto negli scorsi mesi.

Il Presidente invita il Segretario comunale a dare lettura dei risultati delle Sezioni che compongono le Aziende Industriali Mendrisio, evidenziando le categorie dei singoli conti di gestione corrente, le spese straordinarie e i rispettivi conti patrimoniali.

	Costi	Ricavi
Sezione elettricità	29'807'203.26	29'828'712.31
Sezione acqua potabile	3'230'273.55	3'487'057.56
Sezione Monte Generoso	201'192.21	201'192.21
Sezione gas	5'681'031.31	6'516'460.69

Terminata la lettura dei dati, senza che nessun Consigliere prenda la parola, il Presidente mette ai voti le conclusioni del MM N. 28 /2017 riguardante il Bilancio consuntivo delle Aziende Industriali Mendrisio per l'anno 2016, **che sono accolte con 43 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il bilancio consuntivo delle Aziende Industriali Mendrisio, gestione corrente e gestione investimenti, per l'anno 2016.**
- 2. È dato scarico al Municipio, rispettivamente alle Aziende Industriali Mendrisio per la gestione 2016, autorizzando la destinazione dei saldi come indicato a bilancio.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 28 /2017.

IX. TRATTANDA
Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede al Consigliere Calderari Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Più chiarezza sui contributi provvisori di costruzione" presentata unitamente ai Consiglieri Poloni Giovanni e Tela Alessandra, pervenuta il 6 giugno 2017 o se vuole darne lettura.

Consigliere Calderari Tiziano:

Si rimette al testo e meglio come segue:



PLR.I Liberali Radicali
Sezione di Mendrisio

Lodevole
Municipio di Mendrisio
Palazzo Municipale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 6 giugno 2017

Interpellanza: più chiarezza sui contributi provvisori di costruzione

Egregi Signori,

Negli scorsi giorni i proprietari di stabili e terreni situati nel comprensorio della città di Mendrisio hanno ricevuto per lettera raccomandata la richiesta di pagamento dei contributi provvisori di costruzioni in base alla LALIA (Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque).

I contributi richiesti copriranno i costi di costruzione delle opere di canalizzazione realizzate nei quartieri della Città, nella misura del 60%, valore minimo definito dalla LALIA ed approvato dal Consiglio Comunale nell'ottobre 2015.

Gli importi per le singole famiglie non sono trascurabili e variano, a seconda del quartiere di residenza, dal 1.7% al 3% del valore di stima dei singoli oggetti.

I singoli cittadini avranno tempo fino a ottobre per pagare il dovuto. Altrimenti, potranno richiedere di effettuare un pagamento rateale, con un interesse composto del 5%, che si traduce in un costo supplementare superiore del 20% all'importo dovuto.

Per i cittadini, un "regalo" inaspettato. Sicuramente non benvenuto, sebbene sia riconosciuta da tutti la necessità di rinnovare la rete di canalizzazioni.

Il preavviso è tuttavia stato inesistente e ciò ha messo in difficoltà non poche famiglie. L'impatto di questo contributo non è stato previsto nella contabilità annuale, costituendo così un non indifferente impatto sulle finanze familiari.

Sarebbe bastato poco per informare, a tempo debito, i proprietari d'immobili dell'arrivo di questa richiesta (indicando eventualmente il calcolo teorico dell'esborso).

A seguito di quanto precedentemente scritto, chiediamo al Lodevole Municipio:

1. Perché si è aspettato tanto per l'emissione della richiesta di pagamento dei contributi?
2. Il Municipio ritiene che la comunicazione sia stata sufficiente? Perché non si è preventivamente informato i cittadini dell'imminente emissione della fattura?
3. Non ritiene il Municipio utile l'introduzione di una rateizzazione, con durata intermedia di tre o cinque anni, per permettere alle famiglie di sopportare il contributo richiesto in maniera più semplice, senza eccessivi costi derivanti dagli interessi previsti dalla legge?
4. Quali sono gli impatti delle nuove stime immobiliari sul calcolo dei contributi? Ci possono essere delle differenze, derivanti dalle nuove stime, tra i vari proprietari?
5. Perché non si è provveduto ad emettere la richiesta di contributo prima dell'ampiamente preannunciata - entrata in vigore delle nuove stime?

In fede

Alessandra Tela, Consigliera Comunale PLR
Tiziano Calderari, Consigliere Comunale PLR
Giovanni Poloni, Consigliere Comunale PLR

Municipale Calderari Piermaria:

Prima di rispondere all'interpellanza desidera introdurre quanto ha preceduto l'emissione dei contributi. Richiama il Messaggio Municipale N. 77 /2015 adottato dal Consiglio comunale il 12 ottobre 2015 con 45 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti, dove oltre che

approvare un credito quadro di CHF 10'000'000.-- per le opere prioritarie nel periodo 2016 -2020 è stato approvato il Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) di Mendrisio, quartiere di Mendrisio-Salorino, Capolago, Genestrerio e il programma di attuazione generale per tutta la Città. Il Legislativo ha deciso con cognizione, seguendo in pratica i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione delle Opere pubbliche. Nella risoluzione adottata dal Consiglio comunale al punto 3 troviamo che l'aliquota per il prelievo dei contributi di costruzione a carico dei fondi privati interessati dal PGS è stabilita conformemente alla LALIA e per tutti i Quartieri della città di Mendrisio in ragione del 60% della spesa computabile. Questo è quanto votato dal Legislativo della Città di Mendrisio. Ricorda e ribadisce che questi contributi di costruzione sono obbligatori. Il Comune secondo la Legge è obbligato a prelevarli e che il prelievo non soggiace né a perenzione né a prescrizione, che la LALIA non è la Legge sui contributi di miglioria e che quindi non ne segue i principi. In pratica tutto è stato intimato ai diversi proprietari da parte dell'Esecutivo per il tramite dei servizi finanziari, a norma di legge. Stessa cosa dicasi per quanto riguarda il calcolo degli interessi di ritardo, che ammonta al 5%, e alla rateazione. Tutto questo è codificato da una Legge superiore. Quanto sinora espresso è basato anche su una sentenza del Tribunale di espropriazione del 5 agosto 2014 dove un reclamo o ricorso era stato respinto perché il Comune ha l'obbligo di prelievo dei contributi indipendentemente della situazione economica dell'interessato.

Risponde ora alle domande presenti nell'interpellanza:

1. Perché si è aspettato tanto per l'emissione della richiesta di pagamento dei contributi?

Il Municipio ha aperto il progetto di ricalcolo ed emissione dei contributi di costruzione con RM Nr. 7637 del 17 gennaio 2012. I lavori di ricerca dei pagamenti effettuati, la preparazione della banca dati e i lavori detti "splitting" dei versamenti in relazione alle mutazioni avvenute hanno comportato un'opera di ricerca notevole. Ricorda che la prima emissione effettuata nell'ex Comune di Capolago risale al 1979. I Comuni di Genestrerio, Ligornetto e Meride avevano emesso un ricalcolo dei contributi LALIA dopo l'entrata in vigore delle nuove stime nel 2005. Negli altri Comuni è stato quindi emesso un solo contributo negli anni ottanta. Ai fini dell'emissione dei versamenti, la documentazione pianificatoria (Piano PGS, Piano Regolatore, Piano del limite del bosco accertato a contatto con la zona edificabile) doveva essere approvati in tutti i Quartieri. Solo nel 2015, con la specifica risoluzione consigliare si è approvato il Piano Generale di Smaltimento delle Acque e la misura di prelievo per tutta la Città di Mendrisio del 60%. La Legge prevede un prelievo minimo del 60% e un massimo dell'80%. La stessa era stata pubblicata agli albi comunali per informazione e i vari quotidiani avevano dato spazio nei loro giornali. I lavori di elaborazione e d'allestimento del prospetto di pubblicazione si sono terminati solamente nel mese di maggio 2017.

2. Il Municipio ritiene che la comunicazione sia stata sufficiente? Perché non si è preventivamente informato i cittadini dell'imminente emissione della fattura?

Il Municipio è dell'opinione che l'informazione è avvenuta secondo le modalità usuali applicate nel resto dei Comuni del Cantone. La legge prevede la pubblicazione del prospetto per 30 giorni presso la Cancelleria comunale.

3. Non ritiene il Municipio utile l'introduzione di una rateizzazione, con durata intermedia di tre o cinque anni, per permettere alle famiglie di sopportare il contributo richiesto in maniera più semplice, senza eccessivi costi derivanti dagli interessi previsti dalla legge?

La Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque dell'8 ottobre 1971 definisce esattamente le modalità di pagamento e l'interesse rateale da

applicare senza lasciare altre possibilità al Municipio. È comunque definito che in caso di pagamento anticipato parziale o totale l'interesse corrispondente non è conteggiato (art. 106 LALIA). Riconosce che la Legge è datata e che a livello di Parlamento federale sarebbe indicato proporre una modifica, perché effettivamente il 5% è un interesse notevole. Fa notare che l'interesse dovuto in caso di ritardo di pagamento delle imposte comunali è minore.

4. Quali sono gli impatti delle nuove stime immobiliari sul calcolo dei contributi? Ci possono essere delle differenze, derivanti dalle nuove stime, tra i vari proprietari?

Ritenuto che l'aggiornamento intermedio delle nuove stime è stato effettuato tramite un incremento percentuale dei valori di stima nei singoli Quartieri, si ritiene che le nuove stime non abbiano creato delle differenze tra i vari proprietari.

5. Perché non si è provveduto ad emettere la richiesta di contributo prima dell'ampliamento preannunciata – entrata in vigore delle nuove stime?

Il Municipio, vista la mole di lavoro occorsa per il ricalcolo dei contributi LALIA, ha ritenuto opportuno tenere in considerazione l'aggiornamento delle stime 2017.

Si evidenzia che ciò non ha comunque comportato alcun maggior onere per i contribuenti, in quanto l'importo dei costi provvisori da prelevare al 60 % è e rimane CHF 60'283'553.10. In effetti, il Consiglio comunale, oltre ad approvare la percentuale di prelievo (60 %), ha approvato il Piano di attuazione per tutta la Città di Mendrisio (2017 – 2032) per un importo totale di CHF 100'472'588.45. Tenuto conto che l'aliquota calcolata per i singoli Quartieri è semplicemente il rapporto percentuale fra il costo provvisorio al 60% e la stima computabile delle proprietà inserite nel piano PGS, l'aumento delle stime ha semplicemente ridotto le aliquote nei singoli Quartieri.

Il Presidente chiede al Consigliere Calderari se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Calderari Tiziano:

Ringrazia il Capo Dicastero per le risposte. Trova che siano delle puntualizzazioni utili per i cittadini, poiché le domande poste arrivano anche da loro e non soltanto dagli interpellanti. Vuole sottolineare due aspetti: è cosciente che i tempi tecnici per il calcolo sono lunghi, in particolare se va tenuta in considerazione documentazione risalente al 1979: il problema per le famiglie è di avere una fattura onerosa da pagare in breve tempo. Se invece la fattura fosse emessa a ottobre, con possibilità di pagamento per il mese di giugno dell'anno successivo, avrebbero più tempo per preventivare il loro budget. In merito alla rateizzazione, invece, la legge prevede il pagamento immediato o la possibilità di dilazione in dieci anni, con interessi del 5%, che ritiene anacronistici. A suo avviso ritiene sia necessario verificare dal punto di vista legale se la legge non prevede o non proibisce la rateizzazione su altre tempistiche.

Il Presidente chiede alla Consiglieria Bianchi Grazia se si rimette al testo dell'interpellanza "Il futuro del Centro giovani" presentata unitamente ai Consiglieri Gehring Amato Françoise, Ghisletta Andrea e Manzcocchi Gabriele, pervenuta il 26 giugno 2017 o se vuole darne lettura.

Consigliera Bianchi Grazia:

Si rimette al testo e meglio come segue:



**Interpellanza
Il futuro del Centro giovani**

Signori Municipali,

da qualche tempo il Centro giovani è oggetto di attenzione e prese di posizione sulla stampa e non solo. Un interesse purtroppo non volto a un suo eventuale miglioramento ma a chiederne la chiusura. Giancarlo Cortesi, già capo dicastero Politiche sociali, ha prontamente rintuzzato due articoli apparsi sull'Informatore, riportando entro i giusti limiti in particolare l'aspetto dei costi e ricordando che quanto si spende per attività in favore dei giovani va annoverato tra gli investimenti e non tra i costi. Il nostro gruppo sta riflettendo sul Centro giovani, anche alla luce della notizia della partenza dell'attuale responsabile.

Le informazioni che abbiamo potuto raccogliere attestano:

- la presenza al Centro di associazioni che propongono attività per e con i giovani;
- un'accresciuta collaborazione del Centro giovani con il Servizio degli operatori di prossimità regionali (SOPR), pensiamo ad esempio alla gestione del Muro libero che trova riscontri positivi in città e nel distretto oppure alle serate organizzate da alcune classi di scuola media;
- il progetto di murali che potrebbero essere realizzati da gruppi di giovani, coordinati dal Centro giovani, sui muri delle piscine comunali e che fa seguito alle positive esperienze del sottopasso di Piazza del Ponte e di quello di Capolago (il profilo facebook "Muro libero Mendrisio" propone buona parte delle opere realizzate in questi mesi al Centro giovani).

Inoltre, da alcuni mesi il Centro si è dotato di uno Sportello giovani, aperto alcune ore alla settimana, che pone un'operatrice sociale all'ascolto dei giovani che ne richiedono la presenza. È stato pure allestito uno spazio chiamato "tana", espressamente pensato per favorire l'incontro informale di giovani che desiderano fruire del Centro anche senza partecipare a una delle attività proposte.

Fatte queste premesse, chiediamo:

1. Come si pensa di assicurare continuità in vista della partenza della responsabile del Centro giovani?
2. Il Dicastero Politiche sociali intende ridefinire la forma di gestione del Centro, magari consultandosi con i responsabili dell'Ufficio cantonale dei giovani?
3. Quali sono le attività sviluppate in collaborazione con associazioni e gruppi che partecipano all'animazione del Centro?
4. Esistono statistiche sulla frequenza di giovani e più in generale sull'uso da parte della popolazione, di associazioni o di servizi comunali degli spazi disponibili al Centro fuori dalle ore di frequenza dei giovani?
5. Quali collaborazioni sono previste con gli altri centri della regione?
6. Quale realtà giovanile considera il Centro quale luogo di incontro, di progettazione o per realizzare propri interessi?
7. Quale bilancio si può fare dell'apertura dello Sportello giovani? In particolare, l'operatrice che lo gestisce considera utile assicurarne la continuità?
8. Più in generale, il Dicastero Politiche sociali intende integrare le indicazioni federali emanate in merito alle Politiche giovanili¹?

Vi ringraziamo e salutiamo cordialmente,

Grazia Bianchi Françoise Gehring Andrea Ghisletta Gabriele Manzocchi

Mendrisio, 25 giugno 2017

¹ *Carta delle politiche giovanili in Ticino*: pag. 11: “Concretamente, le politiche giovanili consistono nell'assunzione di compiti già definiti a livello costituzionale e legislativo. L'ente pubblico si è assunto il compito di promuovere (visione federale) e coordinare (visione cantonale) le attività giovanili, mentre l'introduzione e la gestione delle attività stesse è compito congiunto degli enti locali, dei giovani stessi e delle istituzioni private attive nel settore”.

Municipale Comi Giorgio:

Risponde in questa sede anche alle interessanti suggestioni sollevate dai Consiglieri comunali Bordogna Nicolò e Trento Fiorenza. Una prima risposta all'interpellanza ha carattere generale e contestualizzante. Ringrazia per la serie di interrogativi posti, che permettono di considerare questo importante servizio sociale e civico che la Città assicura ai suoi giovani abitanti. Le attenzioni verso il Centro giovani cittadino sono di natura diversa, prova ne sia ad esempio la scelta dei responsabili dell'Ufficio Cantonale del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, di averlo scelto per presentare, il 1° giugno scorso, le proposte operative che il Cantone intende attuare a seguito dell'emanazione da parte degli Uffici federali del

documento sulle politiche giovanili per i prossimi 3 anni o dell'Associazione AMICI che vi tiene da anni i suoi corsi di lingua italiana per i nuovi cittadini della regione o, ancora, i corsi per responsabili di formazione in azienda organizzati in collaborazione con l'Istituto cantonale della formazione. Questi esempi, volutamente lontani da quelle che sono le attività con i giovani, per indicare come l'evoluzione del Centro giovani vede lo stabile ex-FOFT sempre più come centro d'incontro intergenerazionale, con la possibilità di confronto e di scambi tra gli utenti usuali e altri fruitori. Ciò nonostante non è certo il Municipio, in questo delicato momento, a ignorare i segnali che giungono dal Consiglio comunale, con la richiesta di verificare se vi possano essere possibilità di miglioramento nella gestione del Centro e altre azioni da attuare per rispondere alle esigenze della popolazione giovanile. Anche il rapporto della Commissione della Gestione, che accompagna il Messaggio Municipale sui Bilanci consuntivi 2016, sollecita il Dicastero Politiche sociali ad analizzare il ruolo di questo nostro Centro. Ciò detto, e in considerazione delle proposte formulate dal Dicastero e ora in discussione, come affermato dal Sindaco, nel consesso municipale, non è possibile fornire oggi risposte risolutorie. Sono comunque a disposizione per incontri nel corso delle prossime settimane con i Consiglieri comunali interessati ed esperti del settore, per favorire l'elaborazione di una conoscenza adeguata e per preparare decisioni che siano slegate dalle sole impressioni personali e che si fondino sulle linee politiche federali e cantonali proposte per la nostra gioventù e su considerazioni, se possibile, oggettive. Esiste anche una Commissione delle attività giovanili formata dai rappresentanti dei diversi partiti, che tra l'altro si è riunita anche oggi.

1. Come si pensa di assicurare continuità in vista della partenza della responsabile del Centro giovani?

Una copertura adeguata è stata prevista, a partire da domani martedì 4 giugno, per assicurare l'apertura del Centro giovani secondo gli orari indicati per il periodo estivo. Come detto poc'anzi, è stato aperto un dibattito nel consesso municipale, discussione che dovrà permetterci di individuare soluzioni adeguate entro la fine del mese corrente, per permettere di organizzare le attività dell'autunno, in merito alle decisioni che dovranno considerare continuità, obiettivi e forme organizzative al Centro giovani.

2. Il Dicastero Politiche sociali intende ridefinire la forma di gestione del Centro, magari consultandosi con i responsabili dell'Ufficio cantonale dei giovani?

Il Dicastero, tre anni or sono, ha elaborato e sta attuando un piano di ridefinizione e di rilancio del Centro giovani. Sino ad oggi il Centro giovani è stato guidato da due operatori con un tempo di lavoro equivalente al 130%: la responsabile operava all'80% e l'aiuto animatore al 50%. Già durante la precedente legislatura il Dicastero Politiche sociali, per concorrere al contenimento dei costi del futuro Centro della Filanda, aveva accettato di cedere l'equivalente di "metà tempo" a quel progetto, impegnandosi a riorganizzare i propri uffici di riferimento. Un breve riferimento ai bilanci votati questa sera per indicare che la prospettiva di costo è CHF 130'000.-- a fronte della chiusura 2016 di CHF 184'000.-- se si calcola la diminuzione di tempo nel 2018 aggiudicata alle attività del Centro la Filanda. Poi, la riorganizzazione interna del Dicastero, datata ottobre 2015, ha visto l'accorpamento nel nuovo "Ufficio antenna sociale e giovani" del personale che opera al Centro. L'integrazione dei collaboratori del Centro in un team ha decisamente aumentato il potenziale di sviluppo delle attività. In questi ultimi mesi molte altre sono state sviluppate, anche con l'accompagnamento della responsabile dell'Ufficio e di una supervisione esterna. L'avvio dell'esperienza denominata "Sportello giovani" vede tuttora la presenza di un'operatrice sociale, durante un pomeriggio alla settimana, all'ascolto di giovani che desiderano confrontarsi su temi di varia natura, quali il proprio futuro scolastico e professionale, le relazioni tra pari o con il mondo adulto, il disagio che alcuni possono vivere nella relazione con altri, per citare alcuni temi che vengono affrontati. Questa attività, dopo una fase sperimentale, era previsto che fosse ripresa dalla stessa responsabile del Centro. La nuova situazione venutasi a creare con le dimissioni della signora Müller offre nuovi margini di sviluppo di questa e di altre esperienze. Il contatto con i responsabili

dell'Ufficio cantonale dei giovani è permanente e sono previsti incontri anche durante il mese in corso.

3. Quali sono le attività sviluppate in collaborazione con associazioni e gruppi che partecipano all'animazione del Centro?

Rispondendo anche a questa domanda continuo nel completare le informazioni in merito alla strategia sinora attuata. La prevista diminuzione di metà tempo, per la conduzione del Centro, decisa ormai tre anni fa, andava e va di pari passo con la strategia di avvicinamento e coinvolgimento di associazioni interessate a fare del Centro giovani di Mendrisio una loro base operativa, offrendo proposte di gioco, d'incontro e di scambio durante alcuni momenti della settimana e assicurando una presenza che permette già e permetterà ancor di più nel prossimo futuro, di assicurare l'apertura degli spazi del Centro con la presenza di volontari e di persone sensibilizzate e competenti nelle attività d'animazione giovanile a fianco degli animatori. Nel dicembre 2016 si è potuto organizzare un primo incontro con le numerose associazioni che, a vario titolo, sono presenti al Centro. Senza entrare nei dettagli, che sono a disposizione di chi li desiderasse poi approfondire, dirò della disponibilità a collaborare espressa da una quindicina di associazioni. Alcune di queste già collaboravano con gli animatori del Centro. A fine marzo 2017 abbiamo organizzato un sabato di porte aperte durante il quale le associazioni si sono proposte e presentate al pubblico. Queste collaborazioni, che stiamo consolidando, continuano. La collaborazione con il Servizio degli operatori di prossimità regionali (SOPR), servizio voluto due anni fa da Mendrisio insieme con altri sei Comuni del Mendrisiotto, ha permesso di aprire ulteriormente il centro a iniziative che coinvolgono ad esempio intere classi di scuola media e, come unicum nel Cantone, ha permesso l'inaugurazione di un Muro libero a disposizione di chi investe nell'arte di strada del writing. Il profilo facebook "Muro Libero Mendrisio" dà conto della ricchezza delle realizzazioni artistiche create dai nostri giovani. Una sbavatura, una scritta ingiuriosa, prontamente segnalata da un Consigliere comunale, aveva permesso di affrontare il tema dei controlli di Polizia nei dintorni del Centro, incontro che aveva avuto l'effetto di meglio chiarire il ruolo della Polizia comunale e di consolidare un rapporto di fiducia tra i giovani e le Autorità. D'altra parte gli animatori avevano già accompagnato dei gruppi di giovani nella realizzazione di murales nel sottopasso di Piazza del Ponte a Mendrisio Borgo e in quello di Capolago, che collega la stazione con la zona della Casa comunale. Si stanno verificando nuove proposte per i muri della piscina e per uno stabile nella zona delle scuole di Arzo. Molto resta da fare e il prossimo semestre era stato pianificato proprio per consolidare questa collaborazione con associazioni e gruppi. La Commissione Attività giovanili è da sempre attenta agli sviluppi del Centro. Ad esempio a inizio anno ha proposto agli animatori di considerare nuovi progetti, riattivando il forum comunale dei giovani nell'ambito di progetti di educazione civica, partendo dai lavori "Scuole a Berna", da interpretare anche al Centro giovani, con la proposta di seguire manifestazioni sportive teletrasmesse, con momenti conviviali da organizzare al Centro e favorendo l'avvicinamento al libro, coinvolgendo le librerie cittadine in un progetto da sviluppare con i ragazzi stessi.

4. Esistono statistiche sulla frequenza di giovani e più in generale sull'uso da parte della popolazione, di associazioni o di servizi comunali degli spazi disponibili al Centro fuori dalle ore di frequenza dei giovani?

I numeri possono dire tutto o molto poco. Ma considero legittime le richieste su statistiche di frequenza e numeri in generale. Non ho trovato quali siano i "dati ipotizzati" e posti quali obiettivi da raggiungere, così come scritto nel verbale della Commissione della Gestione o proposti attraverso le letture sui giornali di queste ultime settimane o questa sera dal Consigliere comunale Bordogna Nicolò. Intendo dire che non mi risultano obiettivi quantitativi prestabiliti con i quali fare i conti. In ogni caso la contabilità delle frequenze è stata richiesta da subito entrando nel merito del Centro giovani e dal 2014 è aggiornata. Esistono rapporti anche degli anni precedenti, anche se non regolari nel tempo.

Estrapolando i dati in nostro possesso e calcolandoli su periodi di un anno le cifre dicono che

- Nel 2011 con pochi mesi di apertura: 1000 frequenze
- Nel 2012 con sei mesi di calcolo, abbiamo avuto 4308 frequenze, con dei picchi significativi di frequenza, che corrispondono a feste musicali che vedevano 200 – 250 ragazzi per sera durante l'anno.
- Per il 2013 non abbiamo potuto recuperare i dati ma vi sono schede mensili con le presenze dei giovani negli orari di apertura e quella di giovani adulti che frequentano il centro
- Nel 2014 abbiamo avuto 3309 frequenze
- Nel 2015 abbiamo avuto 3534 frequenze
- Nel 2016 abbiamo avuto 4339 frequenze
- Nel 2017 la prospettiva è di arrivare a 5582 frequenze

Questi numeri indicano una media mensile di 336 frequenze, e ci potrebbero aiutare a definire obiettivi da dare agli animatori, almeno in termini quantitativi. Ci sono dei fattori che determinano le flessioni di presenza nel corso dell'anno: ad esempio con l'arrivo della bella stagione si modifica l'orario perché le frequenze diminuiscono, per avere un picco nelle settimane d'inizio e fine anno scolastico e poi ridiscendere. Nel corso del 2016 (ad esempio i mesi di luglio e agosto) hanno fatto conteggiare poco più di un centinaio di frequenze mensili, mentre nei mesi di aprile, giugno e poi di ottobre, novembre e dicembre le frequenze mensili hanno superato le 450 unità. Tanto? Poco? I dati sono questi e meritano di essere considerati ulteriormente. Anche perché vi dicevo che questi dati sono la somma delle frequenze non strutturate quindi libere e delle frequenze che chiamiamo di esterni (di questi abbiamo sull'arco del 2016 all'incirca 840 adulti – e la cifra complessiva di 4339 frequenze); 840 adulti che sono membri di associazioni che utilizzano il Centro per le loro attività, responsabili dei vari uffici che organizzano riunioni... Quindi possiamo dire che invece di 4300 siamo a 3500, e questo porta a spostare da 336 a 284 la media dei frequentatori. Sono numeri che ci offrono una panoramica su quella che è l'attività al Centro giovani.

5. Quali collaborazioni sono previste con gli altri centri della regione?

La possibilità di organizzare incontri regionali sono importanti. Ad esempio, nel 2016, partendo dal progetto cantonale "Il franco in tasca", che considera il tema dell'indebitamento giovanile, il Centro giovani di Mendrisio, insieme all'Ufficio antenna sociale e giovani, ha sviluppato il progetto intitolato "Bilancio X ME" da cui è nata una collaborazione con Chiasso e con Stabio e che ora si sta traducendo in un'ulteriore collaborazione con il Centro abitativo, ricreativo e di lavoro dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, per l'arredo delle fermate dell'Autolinea Mendrisiense, con opere che considerino la tematica studiata, magari coinvolgendo ragazzi che si occupano di writhing. Inoltre la collaborazione con il Servizio degli operatori di prossimità regionali, relativamente giovane, visto che opera da una quindicina di mesi nel Mendrisiotto, sta dando frutti interessanti anche se le soluzioni non sono immediate. Avremmo, ad esempio, la possibilità di allestire un parco di skate, utilizzando materiali esistenti che sarebbero ceduti gratuitamente e stiamo cercando uno spazio adeguato da arredare. L'organizzazione della settimana contro il razzismo con una serie di cineforum ha permesso al centro di entrare in contatto, in questi anni, con le realtà di Stabio, Coldrerio e Novazzano. Nuove esperienze si stanno preparando.

6. Quale realtà giovanile considera il Centro quale luogo di incontro, di progettazione o per realizzare propri interessi?

La fascia d'età negli ultimi due anni si è ampliata e varia tra i 12 e i 25 anni. Nel Canton Ticino si è giovani per Legge fino a 30 anni, il che vuol dire che le attività sviluppate da persone di meno di 30 anni possono essere finanziate dall'Ufficio cantonale giovani. I più giovani frequentano il Centro durante i pomeriggi liberi da scuola e fino all'ora di cena

mentre i più grandi frequentano il Centro in serata e approfittano delle aperture del giovedì e del venerdì fino alle 22. Durante alcuni giorni della settimana, compatibilmente con il piano di lavoro degli animatori e la loro attività amministrativa, in questi momenti sono presenti al Centro. La loro porta è aperta, anche se il Centro è chiuso. Al Centro manteniamo fondamentale la possibilità d'incontro non strutturato dagli animatori. Uno spazio, chiamato "Tana" permette ai giovani di stare tra di loro senza particolari obiettivi predefiniti. Parallelamente gli animatori presenti assicurano un supporto ai progetti dei ragazzi che desiderano realizzare attività specifiche. Inoltre gli stessi animatori propongono e organizzano attività. Infine l'Ufficio attività giovanili pianifica eventi durante l'anno e favorisce l'integrazione di associazioni e gruppi nel Centro. Il profilo facebook "Centro giovani Mendrisio" propone una serie di suggestioni in merito alle attività. Poco gestito e poco seguito, le preziose idee fornite dalla Consigliera Trento Fiorenza saranno tenute in considerazione.

7. Quale bilancio si può fare dell'apertura dello Sportello giovani? In particolare, l'operatrice che lo gestisce considera utile assicurarne la continuità?

Le dimissioni della responsabile del Centro pone ora il quesito in merito alla continuità da assicurare a questa nostra esperienza, da considerare certamente complessa per la natura stessa dei compiti affidati al Centro e ai suoi animatori e di grande importanza poiché assicura una risposta a numerose esigenze dei giovani della Città. Parlando di numeri si deve pensare che la maggior parte dei giovani che lo frequentano proviene da Mendrisio, in parte da Rancate, Genestrerio e Ligornetto e questo preoccupa, anche in veste di responsabile delle Commissioni di Quartiere. Quindi si dovrà pensare anche all'aspetto della frequenza dei giovani degli altri Quartieri. La partenza dell'animatrice principale e la prossima diminuzione d'impegni da parte dell'aiuto animatore impongono una riflessione seria, che non può protrarsi all'infinito. Per questo motivo con i colleghi di Municipio ci siamo impegnati a discutere del futuro del Centro giovani entro la fine di questo mese, per permettere al Dicastero delle Politiche sociali di preparare al meglio il prossimo autunno, sulla base di obiettivi che considerino le strategie federali per i prossimi anni e integrino le prospettive disegnate dai colleghi dell'Ufficio cantonale del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani.

8. Più in generale, il Dicastero Politiche sociali intende integrare le indicazioni federali emanate in merito alle Politiche giovanili?

L'argomento è ampio e richiede un approfondimento che va oltre questa mia ultima risposta. Basti pensare il titolo dell'intervento del responsabile cantonale durante il citato incontro del 1° giugno con gli operatori interessati di tutto il cantone: "Progetto di aggiornamento e rafforzamento delle politiche giovanili a fronte dei bisogni emergenti delle nuove generazioni" per comprendere come l'impegno civico e politico nei confronti delle giovani generazioni non si soddisfa con decisioni di lungo periodo, che sono fondamentali perché hanno permesso l'apertura del Centro, ma richiede un continuo aggiornamento delle strategie e delle scelte operative di chi opera nella prossimità, come un Dicastero delle politiche sociali e un Centro giovani. Uno degli obiettivi degli uffici cantonali è proprio di "Promuovere e rafforzare l'impatto dei centri giovanili, dal profilo quantitativo e qualitativo" e di potenziare l'efficacia dei "Forum comunali dei giovani", come quello voluto, a suo tempo, da questo Consiglio comunale. Inoltre l'Ufficio cantonale intende dar seguito alle raccomandazioni federali anche con la proposta di una formazione specifica di animazione socio culturale. Il Dicastero intende seguire con attenzione lo sviluppo dei progetti cantonali per permettere ai nostri collaboratori di partecipare ai gruppi di lavoro da cui scaturiranno proposte concrete e, conseguentemente, intende formulare progetti comunali che ottengano pure finanziamenti cantonali per lo sviluppo di politiche giovanili favorevoli all'autodeterminazione e all'inclusione sociale dei giovani. Conclude con alcune cifre: si parlava su alcune testate giornalistiche di CHF 200'000.-- / CHF 240'000.-- : in realtà, come indicato a pag. 148 dei consuntivi, il Centro giovani e le attività giovanili

gravano per CHF 184'000.-- sui conti del Comune, di cui CHF 30'000.-- sono dedicati al progetto Midnigth, che si sviluppa durante i sabati sera nelle palestre comunali. Con la prossima diminuzione del 50% dell'animatore, che passerà la percentuale a vantaggio del Centro la Filanda, arriveremo all'incirca a CHF 130'000.-- di costo annuale, compreso Midnight. Il Centro dovrà quindi funzionare con CHF 100'000.-- .

Il Presidente chiede alla Consigliera Bianchi Grazia se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

Consigliera Bianchi Grazia:

Ringrazia il Capo Dicastero e auspica che la partenza dei due operatori sia accolta come l'occasione per un rilancio e non come motivo per mettere fine a questa esperienza.

Il Presidente chiede al Consigliere Ghisletta Andrea se si rimette al testo dell'interpellanza "Buonanotte Sagra dell'Uva" presentata unitamente ai Consiglieri Padlina Gianluca, Stephani Andrea e Tela Alessandra, pervenuta il 26 giugno 2017 o se vuole darne lettura.

Consigliere Ghisletta Andrea:

Si rimette al testo e meglio come segue:

Lodevole Municipio
6850 Mendrisio

Mendrisio, 26.06.2017

Egregio Signor sindaco,
Egregi Signori municipali,

avvalendoci delle facoltà date dall'art. 65 LOC e 34 del regolamento comunale presentiamo la seguente

Interpellanza: Buonanotte Sagra dell'Uva

Rifacendoci a quanto riportato dagli organi di stampa negli scorsi mesi e alle disposizioni dell'ordinanza municipale numero 7.7.90.01 del 4 aprile 2017, intendiamo sottoporvi alcuni interrogativi riguardo la nuova concezione della 61^a edizione della Sagra dell'Uva, da quest'anno proposta sotto la nuova denominazione in "Sagra del Borgo".

Innanzitutto teniamo a sottolineare il nostro apprezzamento per una manifestazione che in più di mezzo secolo di storia ha saputo ravvivare il ricordo e la consapevolezza dell'importanza della vite per il Mendrisiotto (con ben 120 ettari di terreno destinati alla vigna, Mendrisio è il comune più vitato del Canton Ticino. Cfr. <http://mendrisio.ch/mendrisio-terra-di-vite/>) e ravvivare il borgo favorendo l'aggregazione dei partecipanti.

È forse vero che negli ultimi anni l'aspetto di richiamo alla cultura e alla tradizione vinicola della Sagra è andato in parte perduto, e non contestiamo perciò di principio il desiderio di cercare di recuperarlo tramite un'impostazione di fondo diversa, come quella proposta dal nuovo Ente organizzatore. Riteniamo però che tale concetto non debba forzatamente entrare in contrapposizione con lo spirito d'aggregazione e il desiderio di un momento di festa serale che negli anni è indiscutibilmente divenuta una parte fondamentale della manifestazione. Anticipare la chiusura della Sagra di un'ora (suono e ballo nelle corti e nei centri di ristorazione terminati entro le 23.00, spacci chiusi entro le 24.00, zona sgomberata entro l'01.00), mentre a livello cantonale ci si muove per prolungare l'apertura dei bar fino alle 02.00 ci sembra oggettivamente un controsenso. In primis se pensiamo che la manifestazione è qualcosa di eccezionale per il borgo e si tiene unicamente durante un solo finesettimana all'anno, da più di mezzo secolo. Interrogati dal Corriere del Ticino il 6 aprile di quest'anno, quattro giovani consiglieri comunali (tra cui tre degli gli interpellanti) su cinque si sono dimostrati particolarmente scettici a fronte di questo cambiamento e possiamo ben credere che non siano gli unici a Mendrisio.

Ricordiamo inoltre che la Sagra rappresenta un punto di riferimento fondamentale per tante associazioni della regione, che con il ricavato della manifestazione riescono a finanziare la loro attività sociale nei campi più disparati per tutto il resto dell'anno. A nostro avviso, una limitazione dello spazio e dell'orario potrebbe pregiudicare la possibilità per tali associazioni di riuscire a raggiungere i medesimi risultati a livello economico. Circostanza che potrebbe poi portare ad imporre un ridimensionamento delle loro attività.

Oltre al cambio di nome e di concezione, è mutato anche il comitato organizzatore dell'evento. Questo poiché, secondo quanto affermato riportato dai media, al termine dell'ultima edizione della Sagra dell'Uva, il Municipio ha deciso di non voler più confermare la collaborazione con il precedente comitato organizzatore. Indiscutibilmente, la Sagra è una manifestazione importante anche a livello di cifre (con più di 30'000 visitatori e una cifra d'affari sulle centinaia di migliaia di franchi) e un supplemento di informazione rispetto a quanto comunicato sinora ci sembra dunque legittimo e finanche doveroso.

Ciò posto, chiediamo dunque:

1. Quali altre organizzazioni, oltre a quelle designate, si sono proposte per l'organizzazione della Sagra di quest'anno?
2. Come è stata promossa – tra le associazioni già presenti nelle scorse edizioni e altri potenziali interessati – la volontà interrompere la collaborazione con il vecchio comitato organizzatore della Sagra e l'intenzione di ricercare nuovi soggetti disposti ad

- assumere il compito di organizzare la manifestazione (albo comunale, foglio ufficiale, ...)?
3. Quali sono stati i criteri di scelta? Sono stati stabiliti criteri di idoneità e criteri di aggiudicazione?
 4. Non ritiene il Municipio che, date le cifre e la storia della Sagra, sarebbe stato opportuno istituire un concorso pubblico (come avviene ad esempio per la gestione della Rotonda del Festival del film di Locarno)?
 5. Stando a quanto riportato dai media, la decisione di limitare l'orario di apertura serale sarebbe stata presa per favorire l'attrattività della Sagra durante il giorno. Perché si è scelta questa via, che, in tutta evidenza, appare poco "giovanile", per ripensare la Sagra?
 6. Viste le reazioni piuttosto scettiche su questo punto, il Municipio e ente organizzatore potrebbero considerare un cambio di posizione?
 7. A tal proposito, il Municipio ha consultato gli esercenti del borgo in merito alla limitazione dell'orario che potrebbe generare loro problemi di ordine pubblico al termine della manifestazione (che tuttavia non corrisponderebbe con l'orario di chiusura dei bar)?
 8. Non crede il Municipio che con una limitazione dello spazio e dell'orario di apertura delle mescite gestite dalle associazioni, gli incassi totali di queste ultime potrebbero diminuire?
 9. Il Municipio non crede che questa limitazione potrebbe portare ad una diminuzione degli stand e quindi delle associazioni che prenderanno parte alla manifestazione?
 10. Con quali criteri oggettivi concordati tra Municipio ed Ente organizzatore si intende selezionare le associazioni che potranno prendere parte alla prossima Sagra?
 11. La Sagra si svolse nelle sue prime edizioni a Balerna, e non nel borgo di Mendrisio. Inoltre, il tema della festa è quello della vendemmia. A quale scopo si è deciso di cambiare una denominazione ampiamente riconosciuta dentro e fuori dal Ticino (e forse anche più calzante)?
 12. Essendo la Sagra l'evento più frequentato di Mendrisio, al fine di limitare la produzione di rifiuti, il Municipio non ritiene opportuno imporre l'uso di bicchieri riutilizzabili dietro deposito (per esempio di 5 franchi, come avviene in altre città svizzere)?
 13. Qualora il comitato organizzatore non dovesse riuscire a far fronte a questa richiesta, il Municipio potrebbe considerare l'idea di dotarsi di uno stock di bicchieri riutilizzabili da mettere a disposizione (facendo eventualmente pagare unicamente le spese di noleggio e/o lavaggio) delle manifestazioni sul territorio?

Nell'attesa di una risposta, porgiamo i nostri più distinti saluti.

I consiglieri comunali:

Andrea Ghisletta (Insieme a Sinistra, primo firmatario), Gianluca Padlina (PPD e Generazione Giovani), Andrea Stephani (i Verdi), Alessandra Tela (Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali)

Sindaco Croci Carlo:

1. Quali altre organizzazioni, oltre a quelle designate, si sono proposte per l'organizzazione della Sagra di quest'anno?

Sono state contattate complessivamente 5 società impegnate nel tempo libero La Società Federale di Ginnastica, la Gioventù rurale, il Football Club Mendrisio, la Civica, la Vineria dei Mir, contratti che sono stati portati avanti dal Segretario comunale poi anche in parte da una delegazione del Municipio. Dopo una prima entrata in materia la Società Federale di Ginnastica e la Gioventù rurale hanno declinato l'impegno, mentre la Civica, il Football Club e la Vineria dei Mir hanno invece accettato di discutere e di portare avanti un ente organizzatore comune, e poi si è fondata un'associazione.

2. Come è stata promossa – tra le associazioni già presenti nelle scorse edizioni e altri potenziali interessati – la volontà interrompere la collaborazione con il vecchio comitato organizzatore della Sagra e l'intenzione di ricercare nuovi soggetti disposti ad assumere il compito di organizzare la manifestazione (albo comunale, foglio ufficiale, ...)?

È stata data informazione attraverso un comunicato stampa a tutto il pubblico, ampiamente ripreso da tutti i media.

3. Quali sono stati i criteri di scelta? Sono stati stabiliti criteri di idoneità e criteri di aggiudicazione?

Ci siamo rivolti in prima battuta a quegli enti impegnati nel tempo libero che hanno dimostrato negli anni di avere un comportamento adeguato all'interno della Sagra e che dispongono inoltre di sufficienti collaboratori per gestire un ente organizzatore.

4. Non ritiene il Municipio che, date le cifre e la storia della Sagra, sarebbe stato opportuno istituire un concorso pubblico (come avviene ad esempio per la gestione della Rotonda del Festival del film di Locarno)?

Dai riscontri riguardanti la gestione della Rotonda del Festival del film di Locarno hanno potuto appurare come vi possono essere intralci notevoli per quanto riguarda la possibilità di ricorsi. Il bando era stato redatto, ma avendo a disposizione solo un anno per la preparazione della Sagra si è deciso di rinunciare ad un concorso pubblico perché non avrebbero avuto la garanzia di poter svolgere l'edizione del 2017.

5. Stando a quanto riportato dai media, la decisione di limitare l'orario di apertura serale sarebbe stata presa per favorire l'attrattività della Sagra durante il giorno. Perché si è scelta questa via, che, in tutta evidenza, appare poco "giovanile", per ripensare la Sagra?

Non si trovano d'accordo sull'utilizzo dell'aggettivo "giovanile", perché non necessariamente il fatto di deturpare anima, corpo, strade e abitazioni di Mendrisio sia da condurre ai giovani. Si ritiene che sia giunto il tempo di proporre una sagra in quanto tale, con i valori ad essa connessi. Ricorda l'edizione dello scorso anno: all'entrata dalla rotonda UBS vi era una grande mescita di birra, subito dopo un capannone che vendeva pizzoccheri, con esposta una grande bandiera tricolore e sulla destra affissioni che riportavano "Sicilia Food". Questo era la Sagra dell'anno scorso, nei termini facilmente discutibili. Senza poi segnalare tutto quanto avvenuto dopo, con molte lettere di cittadini e di proprietari che si sono ampiamente lamentati. Anche i genitori di un Consigliere comunale hanno mandato uno scritto molto documentato su tutto ciò che non ha funzionato durante la manifestazione. Giova ricordare che al comitato organizzatore delle edizioni precedenti il Municipio aveva dato precise istruzioni, sottolineando che andavano favorite nei punti principali quelle Associazioni di Mendrisio impegnate nel tempo libero, poi quelle della regione e in seguito, quale ultima possibilità, le attività private. In quel caso, invece, le attività private avevano chiaramente il sopravvento su tutte le altre.

6. Viste le reazioni piuttosto scettiche su questo punto, il Municipio e ente organizzatore potrebbero considerare un cambio di posizione?

Evidentemente questo comitato organizzatore che si è messo a disposizione intende nel modo migliore cercare di dare nuovo lustro ad una Sagra dell'uva diversa, e quindi ha fatto queste sue scelte. Chiede di lasciarli lavorare perché stanno adoperandosi parecchio per mettere in piedi questa nuova edizione e sicuramente, sulla scorta della prima esperienza, sarà possibile tutti assieme discutere su quali possono essere i miglioramenti e i perfezionamenti da integrare.

7. A tal proposito, il Municipio ha consultato gli esercenti del borgo in merito alla limitazione dell'orario che potrebbe generare loro problemi di ordine pubblico al termine della manifestazione (che tuttavia non corrisponderebbe con l'orario di chiusura dei bar)?

La problematica è abbastanza divertente: il comitato organizzatore si è permesso di invitare tutti gli esercizi pubblici all'interno del perimetro della Sagra (una ventina), convocandoli per tempo. Si sono presentati in due su venti. Ciò fa capire come organizzare una sagra non sia facile, perché a parole sono tutti bravi però quando ci si deve mettere a lavorare si presentano le problematiche. Non c'è solo l'aspetto riguardante gli esercizi pubblici, ma anche quello dei commerci e dalle attività che sono presenti sul percorso del vecchio nucleo: il nuovo comitato si è dato la pena anche di contattare tutti i negozi, non direttamente ma attraverso la Società Commercianti del Mendrisiotto, che sta collaborando attivamente per far sì che durante la Sagra anche queste attività locali possono avere uno spazio e una loro vetrina.

8. Non crede il Municipio che con una limitazione dello spazio e dell'orario di apertura delle mescite gestite dalle associazioni, gli incassi totali di queste ultime potrebbero diminuire?

Lo scopo principale di questa nuova Sagra è di recuperare i valori della stessa. Una volta fatto ciò il comitato, sostenuto il Municipio, auspica che anche quegli spazi che in passato erano destinati alla Sagra (nello specifico le corti, che poi sono state tolte dai proprietari stessi, proprio perché le attività non erano sopportabili) con nuova fiducia possano essere recuperati all'interno della manifestazione. È possibile che gli introiti possano diminuire, anche perché non si vuole una Sagra che sia unicamente

commerciale. E' comprensibile che qualche Associazione auspichi invece di più quest'aspetto, ma prima ci sono dei valori che si devono recuperare. Una volta ripristinati, si potrà fare anche una nuova valutazione economica.

9. Il Municipio non crede che questa limitazione potrebbe portare ad una diminuzione degli stand e quindi delle associazioni che prenderanno parte alla manifestazione?

No. Magari ci sarà una diminuzione delle attività private ma non una diminuzione delle attività che sono lì per garantire un'attività pubblica tutto l'anno.

10. Con quali criteri oggettivi concordati tra Municipio ed Ente organizzatore si intende selezionare le associazioni che potranno prendere parte alla prossima Sagra?

Si riferisce agli articoli 3 e 5 dell'Ordinanza: essenzialmente le associazioni impegnate nel tempo libero che fanno riferimento a prodotti locali e quindi con un chiaro e marcato legame con la tradizione dell'uva e del vino.

11. La Sagra si svolge nelle sue prime edizioni a Balerna, e non nel borgo di Mendrisio. Inoltre, il tema della festa è quello della vendemmia. A quale scopo si è deciso di cambiare una denominazione ampiamente riconosciuta dentro e fuori dal Ticino (e forse anche più calzante)?

Perché il nome Sagra del Mendrisiotto appartiene al vecchio comitato organizzatore. Non vi sono diritti legittimi, quindi per forza di cose hanno dovuto cambiare il nome.

12. Essendo la Sagra l'evento più frequentato di Mendrisio, al fine di limitare la produzione di rifiuti, il Municipio non ritiene opportuno imporre l'uso di bicchieri riutilizzabili dietro deposito (per esempio di 5 franchi, come avviene in altre città svizzere)?

Il Municipio ritiene quest'aspetto opportuno e il comitato organizzatore ha seguito questa idea. Afferma che ci sarà un primo tentativo di applicazione, ma che inevitabilmente non sarà completo, ma comunque l'indirizzo è questo.

13. Qualora il comitato organizzatore non dovesse riuscire a far fronte a questa richiesta, il Municipio potrebbe considerare l'idea di dotarsi di uno stock di bicchieri riutilizzabili da mettere a disposizione (facendo eventualmente pagare unicamente le spese di noleggio e/o lavaggio) delle manifestazioni sul territorio?

Il comitato organizzatore ha già acquistato bicchieri.

Il Presidente chiede al Consigliere Ghisletta Andrea se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Ghisletta Andrea:

Ringrazia per le spiegazioni. Non concorda con la risposta alla domanda nro 5: il deturpamento della Sagra e la perdita della sua genuinità. A suo avviso non è un fattore che per forza di cose debba cozzare con l'orario della manifestazione. La diminuzione di un'ora dell'apertura non fa la differenza.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: